

UNA CORSA STRAORDINARIA

I primi 70 anni di Confartigianato Imprese Treviso



Confartigianato
IMPRESE TREVISO

1949-2019

L'artigianato come un cavallo di razza

Testi: *Federica Florian*

Impaginazione grafica: *Maurizio Putignano* - www.anomaliecreative.it

Coordinamento editoriale: *Carlo Ceriana, Daniela Meneghello, Andrea Paronetto*

Foto: *archivio storico Confartigianato Imprese Treviso, Confartigianato Imprese Marca Trevigiana,*

Foto di *Ettore Bragaglia*, pag. 86: *Ph. Enrico Colussi* - *Ag. fotofilm di Nicola Mattiuzzo*

Stampa: *Trevisostampa* - *gennaio 2019*

UNA CORSA STRAORDINARIA

L'artigianato come un cavallo di razza.

Il racconto dei primi 70 anni di Confartigianato Imprese Treviso.

*Il presente volume è stato realizzato
con gentile contributo di*



CENTROMARCA BANCA
credito cooperativo di treviso e venezia

“L’artigianato era un cavallo
da corsa eccezionale, ma non era
bene addestrato e pilotato. Era isolato.

E senza spessore culturale
e relazioni politiche. È stato nostro
impegno metterlo al centro
dell’attenzione, dandogli indirizzi,
strategie, coordinamento.

E la corsa diventò straordinaria”.

(Rino Botter, 1924-2018)



Confartigianato

IMPRESE TREVISO

1949-2019

Il racconto di settant'anni di storia associativa, che abbiamo cercato di condensare nelle pagine di questo volume, sono la storia di uomini e donne che hanno reso grande il nostro territorio, dove l'artigianato di qualità e il Made in Italy sono "patrimonio naturale" della nostra stessa cultura di impresa. Ripercorrere la storia ci consente di ritrovare i volti di tante persone che hanno reso grande il nostro Mandamento, che sino a fine anni Sessanta ebbe anche il ruolo di riferimento provinciale.

Di recente abbiamo perso alcuni protagonisti determinanti e significativi per tutto il nostro sistema, come Rino Botter (le cui parole hanno ispirato il titolo del presente libro e di questa celebrazione) e il ragioniere Mario Carniato, che da segretario ha guidato il Mandamento proprio nel periodo di massimo sviluppo e crescita, per oltre 25 anni. A loro e a tutti gli artigiani che ci hanno preceduto, compresi i collaboratori della struttura mandamentale, va il nostro ringraziamento sincero, poiché solo con la lungimiranza e l'impegno generoso di tanti uomini e donne, oggi possiamo festeggiare settant'anni di una corsa straordinaria, che ha avuto momenti gloriosi e altri più impegnativi, come la crisi economica appena passata, ma senza dubbio ha segnato un'epoca, da metà Novecento fino ai giorni nostri.

Del valore della piccola impresa, se ancora ce ne fosse stato bisogno, ci si è accorti soprattutto nei momenti di crisi e recessione, quando è stato evidente che l'artigianato è legato saldamente alle comunità locali e alla sua gente. Abbiamo avuto la prova che la piccola impresa sa essere flessibile e creativa come pochi, sa unire competenze e tradizioni consolidate a innovazione e tecnologie del futuro, sa essere impresa familiare eppure incredibilmente competitiva, anche nei mercati internazionali.

L'artigianato è stato il vero miracolo economico del nostro Paese e della nostra Marca Trevigiana. Di questo, siamo estremamente orgogliosi.

Sovente, in questi ultimi decenni, il Mandamento di Treviso ha espresso i presidenti provinciali di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, a testimonianza di quanto l'Associazione sia stata momento di formazione per la classe dirigente della categoria artigiana. Come Rino Botter (presidente provinciale dal 1973 al 1979), Elio Battistella (1979-1992), Lino De Stefani (1992-2000), Renzo Sartori (2014-2017).

Di questa storia di conquiste e di obiettivi raggiunti, siamo molto fieri, nella consapevolezza però che nulla è dato per scontato e che dobbiamo continuare a lavorare per perfezionare i nostri servizi, la consulenza che offriamo alle imprese, i cui bisogni sono sempre più evoluti ed esigenti. Non dobbiamo inoltre mollare la presa sul fronte sindacale e della rappresentanza, continuando a dialogare con la politica e con quanti ci rappresentano, ai vari livelli amministrativi. Un grande punto di forza di Confartigianato Imprese Treviso è infine l'aspetto sociale e la vicinanza alle comunità locali, in cui viviamo e operiamo. Non a caso, succede spesso che molti artigiani siano anche volontari in associazioni benefiche o paesane.

Da ultimo, consentitemi di esternare il mio sogno, che è quello di continuare a costruire un'Associazione dinamica e visionaria, propositiva, in cui ci sia posto per tutti, con una buona capacità di rinnovamento, in grado di trasmettere alle nuove generazioni il profumo dell'azienda e dei nostri laboratori. Quel profumo di buono che anche noi abbiamo respirato a suo tempo e che ci ha fatto investire, con coraggio e determinazione, nella grande avventura imprenditoriale.

In alto i calici! Facciamo gli auguri a Confartigianato Mandamento di Treviso per questo compleanno prestigioso e per tanti e tanti altri anniversari ancora da festeggiare insieme.

Treviso, lì 7 febbraio 2019

Ennio Piovesan

Presidente Confartigianato Imprese Treviso

*“L’artigiano che non è iscritto all’Associazione,
è come un ramo tagliato dall’albero e deve difendersi da solo.
L’Associazione è l’avvocato difensore dell’artigiano iscritto”.*

(da “L’Artigianato” giornale dell’Associazione provinciale Artigiani della Marca, anno III, nr.1)

Capitolo 1

ANNI CINQUANTA

Gli albori associativi in piena ricostruzione postbellica

Presidenti:
Antonio Pavan (1949-55), Angelo Biasuzzo (1955-57),
Antonio Gentilin (1957-61)



Antonio Pavan



Angelo Biasuzzo



Antonio Gentilin



L'atto costitutivo dell'Associazione Artigiani della Marca porta la data del 7 febbraio 1949. Lo firmano davanti al notaio Carlo Marcati di Treviso dieci soci fondatori: Antonio Pavan (sarto), Gastone Barioli (autista), Arduino Agnoletto (fotografo), Angelo Masetto (falegname), Vercellino Baldasso (falegname), Luigi Cappelletto (sarto), Nicolò Figuccia (sarto), Luigi Pedronetto (sarto), Arturo Fabris (elettricista), Amedeo Artuso (calzolaio). Nella stessa data viene votato lo statuto e si designa il direttivo provvisorio, in attesa di convocare un'assemblea generale e di procedere alle elezioni. Antonio Pavan viene nominato presidente, vicepresidente Luigi Cappelletto, consiglieri Arduino Agnoletto, Gastone Barioli e Luigi Pedronetto.

Atto costitutivo e statuto enfatizzano il carattere apartitico e autonomo dell'Associazione, caratteristiche che faciliteranno la sua affermazione e diffusione in città e provincia.



La fondazione del Mandamento in una rappresentazione teatrale del 1999



A sinistra, Arduino Agnoletto socio fondatore



A destra, Luigi Pedronetto socio fondatore

La prima sede dell'Associazione è in un bar davanti al Collegio vescovile Pio X, in Borgo Cavour a Treviso. Si iniziò lavorando con una macchina da scrivere presa a prestito da don Pietro Solivo, assistente spirituale dell'Acaci. L'Associazione Artigiani della Marca nasce infatti come emanazione di un gruppetto di artigiani cristiani, l'ACAI (Associazione Cristiana Artigiani d'Italia) che esisteva in provincia fin dal 1942.

**“Atto costitutivo e statuto enfatizzano il carattere
apartitico e autonomo dell'Associazione”**

Il passo successivo fu quello di trasferirsi in una stanza arredata con mobili in prestito, in Piazza Mazzini nei pressi di Porta San Tomaso. In seguito, l'Associazione ebbe una piccola sede in via Filippini.



In un bar di Borgo Cavour la prima sede



Scrivania in prestito, in via Filippini

Lo spirito dei padri fondatori si ricava da una nota che Angelo Biasuzzo, allora presidente dell'Alleanza tra le Associazioni autonome mandamentali degli artigiani, inviò nel maggio 1968 all'editrice Opem per "L'Annuario delle imprese artigiane della provincia di Treviso". Nella nota scriveva: *“Un gruppo di artigiani... decise di costituire a Treviso l'Associazione Artigiani della Marca, un sindacato apartitico che tutelasse i valori fondamentali sociali ed umani dell'artigiano come lavoratore, come imprenditore e come cittadino, artigiano inserito nel contesto della splendida civiltà veneta profondamente rispettosa di un ordine spirituale cristiano liberamente cercato, accettato e propugnato, e di un ordine basato sul rispetto delle leggi vigenti e sulla profonda consapevolezza che ogni ordinato sviluppo nasce e trova il suo più sicuro fondamento nel sistema democratico che deve assicurare, con la comunità statuale, l'organizzazione dei gruppi che in casa vivono ed operano. Spirito antico, quello della civiltà veneta, per lunghi anni, per*

troppi anni, conculcato e mortificato, ma risorgente, in quegli anni di sconfitta, di fame e di distruzione, con una speranza, come una volontà e come una forza di nuova umanità di rapida ricostruzione e di rinnovamento spirituale”.

Il gruppetto di fondatori si mette subito al lavoro e, dopo pochi mesi dalla nascita, l'Associazione può già contare su 140 adesioni, di cui ben 40 nel solo comune di Istrana, dove opera Michele Bacchion, uno dei maggiori protagonisti dell'associazionismo artigiano del tempo.

“L’artigianato, sia sotto il profilo culturale che economico, è espressione di libera iniziativa, creatività, spontaneità”

Il primo Congresso degli Artigiani della Marca si tiene nell'ottobre 1949 al Cinema Astra, ed è un successo: 150 partecipanti, l'Associazione è una realtà a tutti gli effetti. A fine anno i soci salgono a 350.

Per capire compiutamente il valore e lo sviluppo dell'Associazione, occorre considerare il particolare periodo storico in cui essa compare.

Dopo due Guerre mondiali, che hanno lasciato in eredità distruzioni immani e lacerazioni profonde, in tutto il Paese ferve la necessità di ricostruire, animata da una grande voglia di dimenticare e di ripartire, gettando fondamenta di libertà e giustizia. È in questo specifico contesto che l'artigianato trova il terreno fertile per crescere, sia sotto il profilo culturale che economico. L'artigianato è infatti espressione di libera iniziativa, creatività, spontaneità.

Sulle ceneri della Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia, alla quale secondo molti analisti va il merito di aver iniziato a ragionare di tematiche sindacali e culturali legate al mondo della piccola impresa (fu in epoca fascista, ad esempio, che si cominciò a parlare per la prima volta di apprendistato, tirocinio, patente di mestiere, ma anche delle necessità di credito, assistenza, previdenza dei piccoli imprenditori), nascono in tutta Italia varie organizzazioni sindacali degli artigiani. È soprattutto grazie a loro se il “gigante addormentato” (così finora era definito il settore artigiano) si risveglia e la cosiddetta “Cenerentola dell'economia” si rimette in moto. Il fenomeno riguarda anche Treviso, che nel Censimento del 1951 è ancora descritta come una provincia prevalentemente agricola, con un alto tasso di emigrazione. L'industria lavora soprattutto materie prime dell'agricoltura locale: impor-

tanti gli stabilimenti collegati alla bachicoltura, che a quell'epoca occupano il 27,2% di tutta la manodopera impegnata nell'industria. Seguono per rilevanza le fabbriche meccaniche, il tessile abbigliamento, l'alimentare.

Per quanto riguarda nello specifico il comparto artigiano, nel 1951 nella Marca sono censite 7.382 unità artigiane per un totale di 12.640 occupati. In testa figurano il ramo vestiario, abbigliamento e arredamento con 2.417 unità (non è un caso se nel gruppo di fondatori dell'Associazione Artigiani della Marca prevalgono i sarti, a cominciare da presidente e vicepresidente); a seguire ci sono i comparti meccanico 1.271, il legno 1.170, il tessile 820, servizi per l'igiene e la pulizia 506, trasporti e comunicazioni 492, alimentari e affini 274, costruzioni e impianti 225. La Marca Trevigiana registra in quegli anni un reddito pro capite fra i più bassi in Italia.

Eppure le cose stanno cambiando, velocemente, anche sul versante legislativo. È del 1947, ad esempio, la costituzione della Cassa per il credito alle imprese artigiane, la cosiddetta Artigiancassa.

Una spinta decisiva arriva inoltre dalla Legge 635 del 1958, che dispone particolari agevolazioni per le zone depresse, tra le quali è inserito il Trevigiano. Molto attivi nel sostenere il decollo delle attività produttive sono inoltre gli Enti locali, a cominciare da Provincia, Camera di Commercio, Comuni e istituti bancari.



Il terzo Congresso degli Artigiani, 1955

Nascita delle categorie



Tra fine 1951 e inizio 1952 l'Associazione Artigiani della Marca delinea la nuova strategia gestionale, che risulterà decisiva per il suo decollo: la costituzione delle categorie di mestiere. Si comincia con i calzolai (allora ce n'erano oltre 600 in provincia, un centinaio nel solo comune di Treviso), poi con quella dei mugnai (nella Marca erano oltre 250, organizzarli fu un'operazione complessa, dato l'elevato livello di concorrenza, si trattava di imprenditori piuttosto facoltosi rispetto ad altre professioni). Poi, poco alla volta, arrivarono ulteriori categorie: i fotografi, i sarti, gli acconciatori per signora.

Per dare un'idea del lavoro pionieristico che l'Associazione intraprese, la prima convenzione sulla quale i calzolai cominciarono a discutere fu quella dei prezzi per la risuolatura: lo scontro iniziale fu durissimo, fu impossibile definire una tariffa standard, ma almeno si arrivò al risultato fondamentale di stabilire una tariffa minima e una massima.



Categoria mugnai, una delle prime assemblee

Per tornare alla neonata Associazione Artigiani della Marca, nella primavera 1952 si celebra il secondo Congresso associativo: è confermato il presidente Pavan; a quella data gli iscritti sono oltre un migliaio.

Altra tappa significativa di quel periodo: dal 12 ottobre al 2 novembre 1953 a Palazzo dei Trecento a Treviso viene allestita la prima mostra provinciale artigiana, un'ottima opportunità per farsi conoscere. L'artigianato esce allo scoperto, mette in vetrina le sue produzioni migliori, si registrano oltre 15mila visitatori e un buon volume d'affari.

Nel 1954 Antonio Pavan, sarto, uomo stimato, lascia la presidenza dell'Associazione; gli subentra Angelo Biasuzzo. La sua attività iniziale si concentrerà sulla preparazione del terzo Congresso, organizzato il 6 febbraio 1955 al cinema Garibaldi, con ben 1.500 artigiani in sala. È la prima occasione esterna in cui l'Associazione degli Artigiani della Marca si presenta alla società come forza imprenditoriale solida, vitale, impegnata nella rivendicazione di condizioni sociali ed economiche più dignitose.

L'attenzione nel 1956 è tutta concentrata sulla Legge quadro 860 dell'artigianato, che viene varata il 25 luglio. Una tappa fondamentale nella storia del comparto. Con quel provvedimento legislativo, l'artigianato viene giuridicamente definito e disciplinato.

***“Al Congresso del decennale si gettano le basi
per un diverso livello di iniziativa, quello sociale”***

Il 26 gennaio 1957 si riunisce il quarto Congresso dell'Associazione, che sancirà il cambio di presidenza: Antonio Gentilin, di professione orafo-incisore, prende il posto di Angelo Biasuzzo. I temi che angustiano la categoria artigiana in questo momento sono il credito, il collocamento dei prodotti artigiani, la preparazione tecnica e professionale, la sicurezza sociale, problemi fiscali e tributari, il lavoro nero, l'abusivismo.

Sul finire degli anni Cinquanta il ruolo di Treviso fu centrale per favorire la nascita delle Associazioni autonome mandamentali di Vittorio Veneto, Asolo, Montebelluna, Oderzo-Motta, Valdobbiadene e Castelfranco Veneto.

Nel 1959, anno del decennale, l'Associazione festeggia la ricorrenza con una

grande manifestazione organizzata il 29 giugno al cinema Altinia. L'evento viene fatto coincidere con il quinto Congresso associativo. Nel saluto del presidente Gentilin vengono rievocate le tappe principali dell'Associazione, *"dalle modeste origini alla grande affermazione, che dimostra che la nostra uscita dall'Unione artigiani nel 1949 non è stata una scissione, bensì un'aspirazione degli artigiani"*. Sono ricordati uomini e fatti, le svolte organizzative e l'impegnativa gestione quotidiana.

La crescita dell'Associazione della Marca è sintonizzata con la crescita dell'artigianato e dell'economia in generale. Durante questo Congresso possiamo affermare che si gettano le basi per un diverso livello di iniziativa, quello sociale. *"Bisogna che gli artigiani si convincano che è finito il tempo nel quale potevano isolarsi"* è la conclusione dei lavori congressuali.



Antonio Segni presidente del Consiglio a Treviso per la consegna dei diplomi di anzianità artigiana



Riunione conviviale, anni Cinquanta

Capitolo 2

ANNI SESSANTA

Il miracolo economico

Presidente:
Angelo Biasuzzo (1961-70)



Angelo Biasuzzo



Alla soglia degli anni Sessanta si registra un notevole salto qualitativo nel sistema economico, veneto e trevigiano. Lo sviluppo va al galoppo e già si intuiscono i segni del miracolo imminente, i consumi degli italiani crescono come non era mai successo prima, cresce il livello di benessere generale. Decresce l'attività delle filande, tanti mestieri poveri, soprattutto



ambulanti, tendono a ridimensionarsi; si potenziano invece i settori della metalmeccanica, dell'abbigliamento e dell'alimentare. Anche i servizi per l'igiene e la persona migliorano nettamente.



Nel Censimento del 1961 le ditte artigiane in provincia di Treviso sono 9.869. L'incremento del numero di attività, rispetto al decennio precedente, è contenuto in termini assoluti, ma significativo per la qualità delle nuove imprese, che sono in prevalenza manifatturiere. La crescita del settore artigiano è determinata soprattutto da manodopera uscita dall'industria.



Alcune immagini dal set di "Signore & Signori", 1966

Con il Congresso del 22 ottobre 1961, il sesto, riprende in mano l'Associazione Angelo Biasuzzo. Per la Marca si apre un periodo intenso di lavoro, in cui non mancano le tensioni interne. Si va avanti crescendo (nel 1962 l'Associazione gestisce 400 libri paga), ma con parecchie difficoltà che spesso inceppano il meccanismo organizzativo. La struttura è ancora fragile.

In quegli anni l'attività si fa sempre più intensa ma, nonostante qualche problema con il personale e con le Associazioni concorrenti come l'ACAI (Associazione Cristiana Artigiani d'Italia), le condizioni economiche e sociali del Trevigiano continuano a migliorare.

Sotto la presidenza Biasuzzo, viene ribadita l'autonomia dell'Associazione; inoltre, si registra la volontà di un collegamento con organizzazioni a livello nazionale, come la Cgia, Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato.

“In questo nuovo decennio l'Associazione della Marca si presenta con un'organizzazione differente, concentrata sulla dimensione mandamentale”

In questo nuovo decennio l'Associazione della Marca si presenta con una veste differente rispetto al passato. Essa, infatti, dismette la dimensione provinciale – che ha rivestito fino a questo momento - e può concentrare tutte le sue energie nell'ambito del Mandamento, che viene servito così facendo in modo più rapido e puntuale.

Il 20 giugno 1969 viene costituita ufficialmente l'Alleanza artigiana delle Associazioni mandamentali della provincia di Treviso (l'attuale organizzazione provinciale Confartigianato Imprese Marca Trevigiana), a conclusione di un processo di animazione iniziato già negli anni Cinquanta.

Per quanto riguarda nello specifico il Mandamento di Treviso, si rafforzano le categorie, seppure da queste provengano molti problemi, poiché spesso si muovono indipendentemente dalle indicazioni dell'Associazione. Non risulta facile impostare una linea comune, mettere d'accordo, eliminare forme errate di concorrenza interna, specie nel comparto dei servizi e degli addetti alle riparazioni e alla manutenzione.



Si registrano, comunque, movimenti positivi. La categoria degli acconciatori, guidata da Gelindo Catterin, si esprime in iniziative che danno prestigio all'artigianato, come l'Ottavo campionato triveneto di acconciatura femminile organizzato nel 1961.

Nel settembre 1964 l'Associazione necessita di una sede più grande e si trasferisce in uno spazio più ampio, traslocando in via Bianchetti.

Il 4 ottobre 1964 si tiene il settimo Congresso mandamentale, nella sala riunioni della Camera di Commercio.



Anni '60, un Congresso in Camera di Commercio

Si discute della pressione eccessiva del fisco, della necessità di differenziare i contributi previdenziali rispetto all'industria, di costi dell'assistenza sanitaria, di progetti di legge per crediti a medio termine, si denuncia il dilagare dell'abusivismo, specie nel settore elettrico.

Questo è il periodo della grande espansione industriale, favorita dalla legge sulle aree depresse. Le attività si moltiplicano, da imprese germinano imprese, si accentua l'emigrazione della manodopera dal settore primario al secondario, anche se Treviso non abbandona mai completamente l'agricoltura, attività agricole ed industriali continuano a convivere l'una a fianco all'altra; il fenomeno dell'emigrazione si blocca, finalmente.

Sono anche gli anni degli operai che imparano il mestiere lavorando da dipendenti e che sognano di mettersi in proprio, magari comprandosi un tornio e avviando un'attività nel sottoscala o nel garage di casa. Di storie così sono pieni il Veneto e la Marca Trevigiana, tanto che il fenomeno è stato studiato e analizzato approfonditamente da ricercatori ed economisti. A tal proposito, il sociologo trevigiano Ulderico Bernardi ha coniato la felice espressione 'metalmezzadro', ovvero i contadini che negli anni del boom economico magari arrotondavano lavorando nel turno di notte in fabbrica e che poi spesso facevano il salto, diventando essi stessi - a loro volta - piccoli imprenditori.

Ma sono anche gli anni in cui l'artigianato comincia a fare i conti con la seria difficoltà a reperire manodopera; i giovani, in particolare, mirano al posto in fabbrica, la bottega artigiana non li attrae più. Il primo numero de "L'Artigiano della Marca" (1963) titola "Chi ha trovato un apprendista, ha trovato un tesoro".

***“Questo è il tempo della grande espansione industriale,
le attività si moltiplicano, da imprese germinano imprese”***

Non bisogna inoltre scordare che in tale contesto l'abusivismo si allarga e l'Associazione si fa portavoce della protesta degli artigiani. Relativamente a

comportamenti scorretti, il presidente mandamentale, Angelo Biasuzzo, intervenendo nell'ottobre 1965 al Congresso provinciale degli artigiani, parla di *“troppi ‘clandestini’ che esercitano una concorrenza sleale e scorretta, che non pagano tasse per l'attività che svolgono. Senza contare che, agli occhi del cliente che ci abbandona, passiamo per disonesti, per esosi, mentre non siamo che degli onesti cittadini che pagano i tributi anche per coloro che così disonestamente agiscono”*.

L'Associazione fa fronte ad una massa di lavoro crescente: si calcola che passino per i suoi uffici circa 50 artigiani al giorno, sono un migliaio le denunce dei redditi compilate.



La sede dell'ufficio decentrato di Mogliano Veneto

Si decide di aprire un ufficio decentrato a Mogliano Veneto, il primo di una serie di uffici territoriali che il Mandamento aprirà negli anni a venire, per essere sempre più vicino – anche fisicamente – alle botteghe e ai laboratori artigiani.

Si intensifica in modo notevole l'attività delle categorie: mugnai, sarti, elettrauto, autonoleggiatori, lavanderie, acconciatori, si distinguono per dinamicità.

Nel 1964 proprio gli acconciatori prendono una decisione inizialmente osteggiata, ossia stabiliscono di chiudere nei giorni festivi e il lunedì mattina.

“L'Associazione apre un ufficio decentrato a Mogliano Veneto, un recapito a Roncade, la sede si trasferisce in Piazza del Grano”

Nell'ultimo periodo della presidenza Biasuzzo, l'artigianato è sempre più in espansione e l'attività è concentrata sui servizi. Nel febbraio 1968 si mette a disposizione degli associati un ufficio di consulenza legale, tributaria, amministrativa e del lavoro. Nel marzo 1969 l'Associazione apre un recapito a Roncade.

E ancora. Nel settembre 1969 si registra un nuovo cambio di sede, da via Bianchetti a Piazza Matteotti (già Piazza del Grano), in quella che precedentemente era stata la sede della Cisl provinciale. Gli associati



*Inaugurazione della nuova sede in Piazza Matteotti (già Piazza del Grano).
Il presidente Angelo Biasuzzo porge il saluto alle autorità (in primo piano l'on. Tina Anselmi e l'on. Sandro Reggiani)*

nel Mandamento di Treviso sono quasi mille.

A fine anni Sessanta, si registra in Veneto una vera e propria crescita verticale: nel periodo dal 1969 al 1974, l'artigianato si incrementa del 21% (contro una media nazionale del 13,2%).

Nel 1969 le imprese artigiane nella provincia di Treviso raggiungono quota 14.951.



Anni '60, cena sociale



Anni '60, consegna dei diplomi di anzianità

Capitolo 3

ANNI SETTANTA

Le botteghe diventano imprese

Presidenti:
Carlo Marini (1970-77), Elio Battistella (dal 1977)



Carlo Marini



Elio Battistella



Si apre un'epoca di profonde trasformazioni, anche sulla scia dei movimenti del '68, rispetto ai quali l'artigianato non può farsi trovare impreparato.

Nella società italiana tutto viene messo in discussione. Cadono tradizionali certezze, altri modelli si impongono, il miracolo economico scricchiola, benché nel Trevigiano si proceda in salita, con una crescita della piccola impresa.

Un'importante novità è sicuramente la nascita di un nuovo Ente interlocutore: la Regione. L'artigianato guarda ad essa con molta attesa, nella convinzione che tanti nodi possano essere sciolti con maggiore speditezza. In questi anni si discute parecchio di problemi di riforma fiscale e tributaria, di programmi urbanistici, di trasformazione del lavoro, specie in funzione dell'applicazione dell'elettronica.

Anche per l'Associazione c'è un cambio importante nel 1970, in occasione del Congresso, con l'elezione di un nuovo presidente: Carlo Marini, di professione tipografo.

In questo decennio viene assunto come segretario il rag. Mario Carniato.



Il Congresso del 1970, in Camera di Commercio

I primi circoli comunali



Una cena sociale a Mogliano Veneto, 1969

In un clima caratterizzato da forte domanda di partecipazione e di coinvolgimento nelle scelte associative, così come dal bisogno di decentramento, si creano i primi circoli artigiani, uno per ciascun comune del Mandamento. In via sperimentale, vengono avviati i circoli comunali di Mogliano Veneto, Monastier di Treviso, Morgano, Spresiano, Zenson di Piave; a capo di essi è nominato un presidente.

Con la costituzione dei circoli comunali, l'Associazione dimostra di sapersi sintonizzare appieno con i bisogni dei tempi. L'obiettivo è infatti avvicinarsi sempre di più alla categoria e creare le premesse affinché un numero sempre maggiore di artigiani sia coinvolto nella vita associativa, portando contributi di idee e di proposte operative.

Fin dai primi anni di attività sindacale, è evidente inoltre che l'artigiano vive in simbiosi con la realtà locale e con chi la governa. Tutte le iniziative e i progetti significativi, per avere successo, devono essere realizzati insieme o in accordo con le Amministrazioni comunali, l'Ente locale di norma più vicino all'impresa artigiana. Del resto, molti dirigenti artigiani sono anche impegnati nella vita politico-amministrativa ed associativa delle rispettive comunità in cui risiedono.

Viene dato un forte impulso alla formazione professionale e all'aggiornamento, tanto che l'Associazione stanziava 40 borse di studio per i figli di artigiani e sostiene la creazione di scuole professionali e di qualificazione, in diretta collaborazione con l'Istituto Veneto per il Lavoro. C'è dunque un'apertura verso il mondo della scuola, con la quale ci si interfaccia con un atteggiamento di dialogo e confronto costruttivo.

Nel 1972 nasce la Cooperativa Artigiana di Garanzia, che ha uno sviluppo molto rapido, tanto da annoverare, appena un anno dopo, 700 ditte associate. La richiesta di credito supera abbondantemente le disponibilità.

Nel 1973 viene istituita l'IVA (imposta sul valore aggiunto), un'imposta che rivoluziona il meccanismo fiscale: l'artigianato viene posto di fronte a grossi problemi di contabilità. L'attività di informazione e preparazione attraverso riunioni, a vari livelli, è intensa. Sugli uffici si sta riversando una grande mole di lavoro, che porta alla decisione di dotarsi, nello stesso anno, di una macchina elettrocontabile.

“Viene dato un forte impulso alla formazione professionale e all'aggiornamento”

Con l'undicesimo Congresso del 1977 si chiude l'era della presidenza Marini, al quale subentra Elio Battistella, artigiano del settore metalmeccanico di Casale sul Sile. Il trend espansivo è comune in tutto il Veneto, ma nel Trevigiano ha indici da primato. Si va prefigurando quel “modello adriatico” di sviluppo che si distingue sia dal capitalismo classico del triangolo industriale del Nord che dal capitalismo clientelare del Sud. L'artigianato di produzione assume un ruolo di primissimo piano, mentre quello artistico-tradizionale segna il passo.



Mostra artigiana a Villa Zanca, 1979

Incomincia a porsi in termini concreti la questione dell'organizzazione della vendita. Si parla di promozione, di marketing, di mercato. Nel giugno 1977 viene organizzata una mostra dei prodotti artigiani a Mogliano Veneto, a Villa Zanca, che diventa presto la più importante e significativa della zona, trasferendosi quattro anni dopo

a Villa Franchetti di Preganziol, messa a disposizione dalla Provincia di Treviso.

È una mostra di artigianato artistico, ma nel suo ambito si attuano parecchie altre iniziative, quali dibattiti, incontri con la scuola, laboratori per alunni, concorsi, sfilate di moda.

Un altro campo di impegno per l'organizzazione sono gli insediamenti produttivi, con la costituzione di Consorzi tra imprese artigiane per l'acquisto e l'urbanizzazione di aree artigianali ove collocare le proprie attività.

Alla fine del 1977 la sede dell'Associazione passa da Piazza del Grano a via Pietro di Dante, nei pressi di Piazza Giustiniani. Oltre ad un ampio parcheggio, questa nuova sede dispone di una sala riunioni da cento posti: uno spazio per incontri, riunioni e per dibattere delle diverse questioni che premono al mondo artigiano. La sala è subito apprezzata e sfruttata dagli artigiani, specie dalle categorie.



Sede di via Pietro di Dante, il bancone



Via Pietro di Dante, gli uffici interni

Come ricorda Renato Boschiero (storico dirigente di Confartigianato Treviso esperto in materia sindacale, per anni nel Direttivo nazionale dell'Associazione) *“gli anni Settanta furono cruciali per l'organizzazione e la stabilizzazione delle categorie. Prima di allora erano forti soprattutto le categorie tradizionali, ora diventano sempre più importanti quelle legate a nuove professioni e al manifatturiero. In quegli anni lavorammo molto per far capire agli artigiani che l'Associazione non è esclusivamente erogatrice di servizi, ma innanzitutto un'organizzazione sociale che interpreta e vive le istanze e gli obiettivi della categoria”*.

L'attività sindacale e sociale è vivace: nel 1979 passa la proposta del presidente Battistella di un Notiziario sindacale per dirigenti comunali, di cui escono alcuni numeri. L'anno si chiude con un record: all'Albo delle imprese

L'avvento dell'elaboratore elettronico



La nuova sede di via Pietro di Dante fu dotata di attrezzature adeguate ai tempi: i nuovi computer, uno strumento di lavoro di cui non si poteva più fare a meno. *“La decisione definitiva di acquistare i computer fu rinviata di un po', non fu concomitante al trasloco - spiega il presidente di allora, Elio Battistella - in attesa di verificare l'opportunità e la possibilità di organizzare un centro elettronico provinciale in grado di servire tutte le Associazioni autonome mandamentali trevigiane. Prima di dotarsi del computer in Mandamento, si tergiversa dunque un po', ma - valutazione a posteriori - il tempo non risulta sprecato. Il ritardo è infatti compensato da una decisione più ragionata”.*

A quel tempo, il presidente Battistella era affiancato da Mario Carniato, segretario, e da Fabrizio Lazzarin, quest'ultimo particolarmente aperto alle innovazioni. *“Ci guardammo parecchio in giro e visitammo una struttura all'avanguardia, per comprendere rischi e vantaggi che ci attendevano”.*

Terminata questa fase esplorativa, il Mandamento di Treviso si dotò di *“un modello di elaboratore elettronico fra i più sofisticati e funzionali esistenti sul mercato. Questo le consentì un salto di qualità nei servizi. Ne guadagnammo infatti in tempo impiegato, in organizzazione, in efficienza, in precisione, risparmiando in termini di costi. Senza contare che l'introduzione del computer ci consentì di ottenere dati utili per indagini conoscitive della realtà produttiva e dell'occupazione nel settore”.*

artigiane risultano iscritte 19.883 imprese, con un balzo del 7,9% rispetto all'anno precedente.

Il dodicesimo Congresso (1980) è importante per una generale mobilitazione degli artigiani e per la riorganizzazione di quasi tutti i circoli comunali e dei gruppi di mestiere. Il presidente Battistella mette in risalto l'esigenza di dialogo e collaborazione con gli Enti locali e con gli organismi territoriali del Mandamento. Il resoconto dell'attività svolta viene presentato dai due vicepresidenti Angelo Canton e Renato Boschiero.



Il presidente Battistella con dirigenti e funzionari

Il consiglio generale del Mandamento vara quattro commissioni: per le attività a livello comunale; per l'attività sindacale delle categorie; per i servizi, personale e amministrazione; per le attività promozionali e culturali.

L'impegno del gruppo dirigente si concentra soprattutto in due ambiti: da un lato miglioramento dei servizi, per il quale si investe sul personale (con attività di formazione e aggiornamento); dall'altro si consolidano gli organismi sociali (assemblee comunali e categorie), si rafforza l'iniziativa sindacale e promozionale.



Congresso della categoria Elettrauto e Meccanici



Congresso mandamentale 1970

Capitolo 4

ANNI OTTANTA

L'epoca dei distretti industriali e della crescita inarrestabile

Presidenti:
Elio Battistella (1977-82), Lino De Stefani (1982-92)



Elio Battistella



Lino De Stefani



Nel 1980 l'artigianato trevigiano fa un grande balzo in avanti: si registra un altro indice record di crescita (più 8,1%), con un forte aumento delle ditte manifatturiere, meccaniche, abbigliamento e legno.

In modo pressoché naturale e spontaneo, le aziende si sono organizzate in tanti distretti industriali, che rappresentano una primaria forma di aggregazione fra imprese.

L'appuntamento del 26 settembre 1982 (Congresso straordinario del Mandamento che si tenne a Villa Franchetti) può essere considerato uno spartiacque tra una fase che si chiude ed un'altra che si apre. Sicuramente è un momento storico per l'Associazione, perché si vota un nuovo statuto, si modifica il nome, si presenta un bilancio lusinghiero costruito su una

***“Il Congresso straordinario del 1982
è un momento storico per l'Associazione,
perché si vota un nuovo statuto
e si modifica il nome”***

lunga serie di successi e su un generale consenso, si gettano le basi per ulteriori affermazioni. L'aggiornamento dello statuto viene attuato con l'obiettivo di adeguare struttura, attività e servizi alle mutate esigenze della categoria, al fine di garantire una più efficiente e funzionale organizzazione. Si investe molto sull'effetto dell'immagine: lo statuto che viene votato dall'Associazione Artigiani della Marca, Mandamento di Treviso, è lo stesso che nella medesima stagione viene approvato dalle altre sette organizzazioni autonome degli artigiani che operano nella provincia di Treviso. Da questo momento un unico nome le raccoglie; sono omologati principi, operatività e obiettivi: esce una volontà comune di intenti.

In questi anni è sempre la mostra di Villa Franchetti che sorprende per qualità, ricchezza, innovazione, stile, creatività, eleganza dei prodotti esposti. L'edizione 1981 registra ben 42mila visitatori, una cinquantina di stand, un grande interesse, anche da parte degli Enti pubblici. Un impegno particolare è dedicato alla scuola, per la quale si attrezzano laboratori, visitati da oltre 18mila alunni.

Nel 1983 la stessa viene inaugurata dall'allora presidente della Regione Veneto, Carlo Bernini.

Il 21 dicembre del 1982 il presidente Battistella, causa molteplici incarichi, lascia la presidenza del Mandamento di Treviso che viene assunta da Lino De Stefani, già presidente regionale del settore maglieria.



Congresso del 1983 in Camera di Commercio a Treviso



Congresso del 1987

Anche il 13esimo Congresso dei delegati, che si svolge il 9 ottobre 1983 è particolarmente significativo per i grandi temi di attualità che si dibattono. Il vicepresidente Renato Boschiero insiste sui temi sindacali: è un leader nel campo, esponente nazionale della categoria artigiana metalmeccanici, e in tale veste partecipa a Roma alle complesse trattative sulle misure per il contenimento dell'inflazione, del costo del lavoro, sui diritti sindacali che le organizzazioni CGIL, CISL e UIL vorrebbero imporre con criteri unilaterali sull'apprendistato. Il vicepresidente Aldo Corò si sofferma sui dati organizzativi, sulle relazioni con gli Enti locali, sulle tante manifestazioni e iniziative intraprese del Mandamento per far conoscere la realtà artigiana. Il presidente De Stefani, fa un'ampia relazione su quanto l'Associazione sta facendo e su quanto ha in programma. Conclude i lavori il Ministro delle Finanze, Bruno Visentini.

Esito della votazione per il rinnovo delle cariche: Lino De Stefani è confermato presidente, Aldo Corò vicepresidente. Viene eletto anche un nuovo vicepresidente: Salvino Bigolin.

Il 1984 va ricordato come l'anno della protesta contro il fisco, con lo slogan "reprimere l'evasione, non sopprimere l'impresa". Ma è anche l'anno dell'ultima mostra a Villa Franchetti, la cui continuazione sarà la mostra dell'artigianato ar-

La stagione dei Consorzi di insediamento



Casale sul Sile, inaugurazione Consorzio Serena

In questo periodo si avverte una crescente necessità di aree edificabili, per potenziare i laboratori artigiani oppure avviare nuove iniziative. Il Mandamento si impegna nella promozione di Consorzi di insediamento artigianali, con l'obiettivo di frenare le speculazioni e rendere disponibili aree a prezzi contenuti. In questi anni vengono costituiti ben 19 Consorzi. Nascono il C.I.S.A.B. (consorzio insediamenti San Biagio), C.A.B. (consorzio artigiani Breda) e C.I.B. (consorzio insediamenti Breda), C.I.S.I. (consorzio insediamenti Silea), Co.Svi.B. (consorzio sviluppo Biancade), Consorzio Artigiano San Marco di Zenson di Piave, Consorzio Insediamenti Zenson, C.I.Tre. (consorzio insediamenti Treviso), Conaut (consorzio autotrasportatori), C.I.Pro. Ca. (consorzio insediamenti produttivi Carbonera), C.P.P. (consorzio Postumia Paese), Piave '82 o Rio Dorzal a Maserada sul Piave, San Gottardo a Padernello di Paese, C.I.Spre. (consorzio insediamenti Spresiano), Sile Quinto a Quinto di Treviso, C.I.F.O. (consorzio insediamenti Fornaci) a Monastier di Treviso, Serena a Casale sul Sile, Primavera a Ponzano Veneto, C.I.V. (consorzio imprenditori Villorba).

tistico a Villa Sina di Visnadello (Spresiano), mentre sta prendendo piede un'altra importante manifestazione, che è l'ArtFiera a San Biagio di Callalta.



Carlo Bernini inaugura l'ArtFiera di San Biagio di Callalta, 1982

Con l'andare del tempo, il Mandamento era venuto assumendo il ruolo di interlocutore della piccola impresa artigiana con i più importanti soggetti.

Nel 1984 si ricorda un convegno stimolante in Salone dei Trecento dal titolo "Artigiani ed Enti locali". L'Amministrazione comunale di Treviso aveva realizzato un'indagine per capire cosa il Comune stesse attuando sul territorio, al fine di tastare il polso della condizione artigiana. In quell'occasione, gli artigiani posero l'accento sull'importanza dello spazio fisico per l'impresa.

Due anni più tardi, anche il Mandamento fu chiamato a confrontarsi con il Comune di Treviso sui grandi temi dello sviluppo della Treviso di domani, come la Treviso Servizi.

L'Associazione aveva compreso l'importanza di sedere al tavolo delle grandi trattative per il disegno del territorio, territorio sul quale si stava radicando sempre più.

Gli anni successivi, fra i temi che si affrontano, acquista particolare rilievo l'apertura di sedi decentrate dell'Associazione, in quanto i soci reclamano servizi maggiormente a portata di mano.

Una rete di uffici periferici

In questi anni Confartigianato Imprese Treviso apre nuovi uffici periferici nell'area di competenza, per portare i propri servizi sempre più vicino ai laboratori artigiani. L'11 settembre 1986 viene inaugurato l'ufficio di San Biagio di Callalta, il 25 ottobre quello di Visnadello, il 5 giugno 1988 è la volta di Paese. Il primo ufficio periferico, quello di Mogliano Veneto, era stato invece aperto sul finire degli anni '60.



San Biagio di Callalta



Visnadello



Paese



La nuova sede di Villorba

Inaugurando queste nuove sedi, il presidente De Stefani sottolinea: *“Un'Associazione deve assicurare servizi, ma deve anche essere un punto di aggregazione sociale e favorire una politica artigiana, al fine di valorizzare le iniziative imprenditoriali del territorio”.*

Nuova sede mandamentale



Il 24 giugno 1989 viene inaugurata la nuova sede mandamentale di via Rosa Zalivani, in zona Fiera a Treviso, con una grande cerimonia alla quale partecipano fra gli altri il ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani e il vescovo di Treviso, mons. Paolo Magnani. La nuova sede, moderna, spaziosa e dotata di un comodo parcheggio a uso dei dipendenti e degli associati, è stata edificata su un terreno di proprietà del Mandamento. Risponde all'esigenza di spazi aggiuntivi, visto il veloce trend di crescita del Mandamento.

La precedente sede mandamentale era dentro le mura cittadine, in via Pietro di Dante.



In quel periodo viene proposta l'iniziativa "Incontri artigiani" una serie di appuntamenti culturali ideati con l'obiettivo di creare per gli artigiani occasioni di riflessione e di approfondimento su argomenti di attualità. Ci si interroga soprattutto su quali cambiamenti imporrà il Mercato unico europeo.

Gli anni Ottanta si concludono con la conferma di Lino De Stefani presidente e con l'acquisto della nuova sede, che è quella attuale di via Rosa Zalivani, in località Fiera, sempre a Treviso.

I dipendenti del Mandamento sono 60.



Incontro con il ministro dell'Industria e del Commercio Renato Altissimo, 1985

Capitolo 5

ANNI NOVANTA

Il Nordest è “locomotiva d’Italia”

Presidenti:
Lino De Stefani (fino al 1992),
Claudio Michieletto (dal 1992 al 2000)



Lino De Stefani



Claudio Michieletto



I mitici anni Novanta del Nordest “locomotiva d’Italia” sono ben descritti dal giornalista vicentino Gian Antonio Stella in “Schei”, bestseller edito per la prima volta nel 1996, in cui Stella racconta il miracolo economico di quest’area d’Italia, il boom delle sue aziende, la creatività di certi imprenditori, l’inaspettata prosperità, senza tralasciare contraddizioni e difficoltà in ambito sociale.

“La provincia di Treviso, da sola, - scrive Stella - detiene un quinto del saldo attivo dei nostri conti con l’estero.[...] E poi ci sono cittadine con una impresa ogni due abitanti e depositi in banca che sono quattro volte la media nazionale, distretti ad alta specializzazione come quelli che producono calzature sportive. È il miracolo del Nordest. Il libro racconta come tre delle regioni più povere siano diventate le più ricche e come siano nati i problemi di rapporto con lo Stato e l’astio verso Roma”.

“La provincia di Treviso, da sola, detiene un quinto del saldo attivo dei nostri conti con l’estero”

Confartigianato Treviso vive appieno dentro questo contesto. Sono anni di intensa attività e di ulteriore espansione e crescita della categoria artigiana.

Nel 1992 terminano i due mandati della presidenza De Stefani: gli subentra Claudio Michieletto, imprenditore di Quinto di Treviso, attivo nel settore degli elettrodomestici.



Congresso dei delegati, il tavolo dei relatori, 1992



Congresso del 1996 a Ca' dei Carraresi

I suoi anni di guida dell’Associazione saranno ricordati soprattutto per alcune forme clamorose di protesta, al fine di tutelare i diritti di migliaia di imprese, richiamando l’attenzione dei mass media e dell’opinione pubblica



La mala pianta dei balzelli



L'operazione "Veleni in piazza"



L'esposizione del fantoccio legato



Il rogo dell'abusivo

sulle problematiche che affliggevano la categoria: l'inquinamento, l'eccessiva burocrazia, il dilagare dell'abusivismo.

In particolare, furono organizzate quattro azioni dimostrative in piazza Borsa a Treviso e di fronte alla sede mandamentale:

- il taglio della mala pianta dei balzelli governativi, un tronco d'albero che al posto delle foglie presentava dei cartelli con il nome dei vari tributi e/o tasse da eliminare;
- l'operazione "veleni in piazza" che consisteva nel portare in piazza i rifiuti prodotti dalle aziende artigiane, a rappresentare la difficoltà e l'eccessivo costo in termini economici e burocratici per il loro smaltimento;
- l'esposizione di un fantoccio legato, a simboleggiare gli impedimenti che ostacolano il corretto inserimento in azienda del lavoratore straniero;
- il rogo dell'abusivo, che rappresentava la piaga perenne dell'abusivismo sul corpo di un intero comparto. *"In quella circostanza bruciammo simbolicamente, sull'argine del Sile, in pieno centro a Treviso, una 'vecchia' che identificava la piaga dell'abusivismo".*

Quella fu la stagione delle rivendicazioni sindacali di Confartigianato Imprese Treviso. Servì agli artigiani per farli sentire meno inascoltati e più seguiti dal sistema associativo e servì all'opinione pubblica per capire chi in realtà erano gli artigiani, al di là delle false immagini e degli stereotipi creati attorno a questa particolare categoria imprenditoriale.



Manifestazione artigiana a Roma, 1992

Gli artigiani di Treviso aderirono inoltre alle manifestazioni di piazza per eliminare la cosiddetta "minimun tax", ovvero un nuovo sistema di accertamento fiscale introdotto nel 1992 e basato sul reddito minimo al di sotto del quale, secondo lo Stato, il contribuente artigiano non poteva scendere. Una manifestazione memorabile

fu quella di ottobre 1992 a Roma, alla quale parteciparono in grande numero anche gli artigiani di Treviso.

In questi anni il segretario era Mauro Buzzatti.

“Quella fu la stagione delle rivendicazioni sindacali di Confartigianato”

Gli otto anni di presidenza Michieletto si contraddistinguono anche per un'intensa attività di formazione e di corsi rivolti agli artigiani e ai loro collaboratori.

Come ricordava Claudio Michieletto in uno dei primi numeri della rivista mandamentale "Futurartigiano", i corsi organizzati da Confartigianato Imprese Treviso erano *“finalizzati, da un lato al miglioramento della cultura d'impresa e, dall'altro, a dare delle risposte concrete sul terreno della prosecuzione ed espansione imprenditoriale. Raggruppati per settore, i corsi riguardano il passaggio generazionale della piccola impresa, i neo imprenditori, la sicurezza, le emergenze (incendi, pronto soccorso), la formazione aziendale, il controllo di gestione, l'amministrazione del personale per responsabili d'azienda e l'analisi di bilancio”*.

In particolare, due corsi che l'Associazione considerava strategici erano quello per neo imprenditori (che *“necessitano della costruzione di basi fonda-*

La mascotte del 50esimo: la formica



Per il cinquantennale dell'Associazione, celebrato nel 1999, una formichina viene scelta come simbolo di tutte le manifestazioni. In "Futurartigiano", notiziario mandamentale che nasce proprio in occasione delle iniziative per il cinquantenario, la scelta della mascotte viene così argomentata: "il vantaggio delle formiche, spiegano gli studiosi, risiede nel fatto di essere un gruppo abituato a lavorare e a produrre, ma che all'occorrenza sa trovare

la compattezza della squadra che può contare sul sacrificio e la mobilitazione dei singoli. Questi tenaci e laboriosi insetti hanno il modo di farsi sentire attraverso una voce capace di agire come vero e proprio sistema di allarme. Esattamente come nel caso degli artigiani, protesi alla difesa della propria attività frutto di quotidiano lavoro e di tanti sacrifici".

Infine, un'ulteriore curiosità: agli artigiani del Mandamento fu chiesto di dar vita alla mascotte in varie forme. E così la formichina del cinquantenario venne riprodotta in tante simpatiche forme da fabbri, pasticceri, decoratori su vetro e ceramica. Per raccontare l'ultimo decennio dell'Associazione, fu pubblicato un libro-fumetto dal titolo "Il volo della formica. I 50 anni della Confartigianato di Treviso".

mentali ed elementari sulle quali si svilupperà il loro percorso gestionale. A loro, in sostanza, serve una cultura aziendale: imprenditori si può nascere per via di talento ma, oggi, non si può divenirlo facendo riferimento all'unica risorsa della propria voglia di lavorare") e quello per il passaggio d'impresa.

A fine 1998, il Mandamento ottenne la Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001, prima Associazione artigiana del Veneto a certificarsi. Questo le valse qualche mese più tardi un riconoscimento molto prestigioso come il Premio Internazionale Qualità San Marino , che gratificò il Mandamento per l'intenso lavoro svolto.

Fu proprio sul finire degli anni Novanta che si aprì l'epoca delle Certificazioni di Qualità Totale, le primo UNI EN ISO, che saranno un grande stimolo per migliorare ed affinare l'organizzazione interna delle aziende, a cominciare da quelle che già operavano nei mercati globali oppure in settori che richiedevano standard qualitativi particolarmente elevati.



Incontro formativo sulla bolla di accompagnamento, settembre 1992

Un altro passaggio importante di questo periodo furono i festeggiamenti del 50ennale del Mandamento, celebrato nel corso del 1999, con iniziative di vario tipo.



50esimo del Mandamento, il pubblico in sala



50esimo del Mandamento, il convegno economico

Centrale fu un convegno economico al quale intervenne l'economista e docente universitario di Ca' Foscari, prof. Enzo Rullani, il quale paragonò l'artigianato ad un calabrone. *“Questo insetto, come si sa, per peso e conformazione, non dovrebbe volare”* - spiegò Rullani. *“La piccola impresa è come questo calabrone: vola, ma non si sa perché. Eppure si tratta di una realtà viva e dinamica, che ha tenuto in piedi un Paese. Tre gli apporti di cui si avvale la piccola impresa: essa non produce nella logica della grande impresa, del ‘faccio tutto io’, bensì produce in un sistema, mobilitando molte persone, molte aziende, molte teste; secondo, mette in valore e in produzione il territorio nel quale è radicata, si presenta come innervata in mille rapporti*

sociali e in mille canali di comunicazione; in terzo luogo, personalizza la produzione, in modo che il risultato non sia asettico. Ecco spiegato il motivo per cui vola il calabrone: esso si è inventato delle ali che altri non avevano, che non erano previste nei libri di economia”.

***“La piccola impresa è come un calabrone:
vola, ma non si sa perché”***

Sempre nell'ambito delle celebrazioni, il Mandamento organizzò un concorso per gli alunni delle classe terze medie del territorio di competenza; promosse un'indagine sul sistema bancario al fine di migliorare il rapporto fra le imprese artigiane e il mondo bancario; realizzò una speciale collezione di cartoline dedicate a sette mestieri artistici artigianali, comprensivo anche di un esclusivo annullo postale commemorativo. Infine, organizzò una rappresentazione teatrale che ripercorreva la storia associativa del Mandamento e pure una bicicletтата per tutti i soci e simpatizzanti.



50esimo, il convegno del Gruppo Giovani

Altro momento significativo fu un convegno del Gruppo Giovani sul passaggio generazionale, che si tenne alla discoteca Odissea di Spresiano. Oltre agli interventi di Denis Innocente (Giart provinciale), di Luciano Gover (Giart nazionale) e della sottosegretaria al Lavoro, Bianca Maria Fiorillo, ci fu un interessante dibattito-con-

fronto fra Rino Botter, che rappresentava la classe artigiana consolidata, e Stefano Tecchio, giovane artigiano che rappresentava invece la classe imprenditoriale emergente.

Capitolo 6

IL NUOVO MILLENNIO

Tante sfide e cambiamenti all'orizzonte

Presidenti:
Stefano Tecchio (2000-2004),
Maria Baccichetto (2004-2007), Carlo Pagotto (dal 2007)



Stefano Tecchio



Maria Baccichetto



Carlo Pagotto



L'avvio del millennio è caratterizzato da tante novità, a cominciare dal fenomeno della globalizzazione, che trova molti artigiani impreparati, poiché non abituati prima di allora ad un confronto ampio con i mercati internazionali. Sono questi gli anni in cui si inizia a parlare di concorrenza spietata, soprattutto da parte di Paesi emergenti, di gestione di grandi flussi immigratori, di delocalizzazione in mercati a basso costo, primo tra tutti la Romania, dove ad esempio si trasferiscono moltissime aziende del tessile-abbigliamento, con un impatto davvero forte sulla filiera trevigiana, costituita per lo più da terzisti del settore.

“Il nuovo millennio è caratterizzato da tante novità: globalizzazione, concorrenza dei Paesi emergenti, passaggi generazionali”

Senza contare che per molte aziende artigiane, fondate nel boom del secondo dopoguerra, l'avvento del nuovo millennio coincide con la necessità di affrontare la questione passaggi generazionali. Aspetto spinoso, spesso subito, anziché gestito con capacità di visione e prospettiva.

Anche per Confartigianato Treviso il nuovo millennio si apre con un importante cambiamento: nel 2000 termina infatti il mandato di Michieletto e viene eletto alla presidenza Stefano Tecchio, un giovane imprenditore di Treviso.



Il Congresso del 2000, all'auditorium del Collegio Pio X

La nuova dirigenza si mette subito al lavoro, per risolvere le tante questioni sul tappeto, prima fra tutte quelle legate ad un periodo di crisi del settore manifatturiero.

Sotto lo slogan “Riavviare la locomotiva” vengono ricomprese varie attività e iniziative messe in atto dal Mandamento per rivitalizzare innanzitutto i comparti della metalmeccanica, del legno e dell’abbigliamento, quelli che hanno vissuto i maggiori contraccolpi da parte della globalizzazione. A tal proposito vengono organizzate delle missioni esplorative in Cina, con il supporto di Treviso Glocal, azienda speciale della Camera di Commercio di Treviso.

Questo è un periodo che si caratterizza per un forte impegno nella formazione continua e nell’aggiornamento imprenditoriale. Nasce e si sviluppa rapidamente il progetto “Artigian quality”, il cui obiettivo è condurre le aziende artigiane alla certificazione di qualità totale, cambiando la mentalità degli imprenditori.

“*Maria Baccichetto, artigiana nel settore abbigliamento, è la prima donna nella storia del Mandamento ad essere eletta presidente*”

Si diffonde la consapevolezza che il focus di un’azienda artigiana non può essere concentrato sulle quantità prodotte, bensì sulla qualità di prodotti e servizi erogati, punto di forza per combattere la concorrenza dei mercati stranieri sempre più aggressivi e agguerriti.

Nell’ottobre 2004, al XVIII Congresso dei delegati, per la prima volta nella storia del Mandamento di Treviso viene eletta presidente una donna: Maria Baccichetto, artigiana nel settore abbigliamento. Con lei sono nominati vice-presidenti Renato Boschiero, cui sarà affidata la delega alle categorie e alla conduzione della struttura interna e Ivano Furlan, con delega al territorio e ai rapporti con il Sistema Confartigianato.



Congresso del 2004, la sala



Tavolo dei relatori al Congresso del 2004

La giunta Baccichetto punterà molto alla costruzione di un gruppo dirigente coeso, al cui interno viganò il dialogo e il *“confronto sincero e trasparente, nel rispetto della persona, che rappresenti gli interessi di tutti gli associati, sia sotto il profilo sindacale, sia sotto il profilo amministrativo”*, come la stessa presidente racconterà nelle pagine di *“Futurartigiano”* del dicembre 2004. In particolare, investirà su una riorganizzazione del Mandamento, sul rilancio dei servizi offerti, sugli uffici periferici e su occasioni conviviali e di incontro (come la Castagnata Artigiana a Settecomuni di Preganziol e ArtigianInFesta, incontro conviviale per associati familiari e amici, a giugno 2005 e settembre 2006 in Casa di Caccia a Monastier, cui aderiscono quasi 600 persone).



ArtigianInFesta, 2006



La sala riunioni Antonio Pavan

Molta importanza ha anche l'aspetto sindacale.

Il 28 ottobre 2004 viene inaugurata la sala riunioni di via Rosa Zalivani, completamente rinnovata negli allestimenti interni, dedicata ad Antonio Pavan, primo presidente mandamentale.

La categoria si impegna molto per la revisione degli studi di settore. Ogni anno si organizza inoltre un convegno economico per approfondire la Legge Finanziaria e le novità introdotte in materia legislativa.

La categoria dei carrozzieri ragiona e crea sensibilizzazione sul tema dell'indennizzo diretto in materia assicurativa, introdotto a gennaio 2007 con il nuovo Codice delle Assicurazioni.

Il 14 ottobre 2006 Confartigianato Treviso manifesta in Piazza dei Signori a Treviso con centinaia di associati muniti di bandiere e striscioni contro la manovra economica 2007 del Governo Prodi, considerata *“pregiudiziale nei confronti del lavoro autonomo e del mondo dell'impresa”*. Prima manifestazione del genere in Italia.



Una manifestazione contro la manovra economica

Gli artigiani di Treviso il 25 novembre successivo partecipano inoltre ad una manifestazione generale a Milano.

“Per sopravvivere – commentava il vicepresidente Boschiero in tema di impresa artigiana – non possiamo perdere tempo, bensì dobbiamo attrezzarci investendo in produzioni ad alto contenuto tecnologico, creando nuovi modelli organizzativi. Per fare questo dobbiamo metterci insieme, creare rete, per raggiungere una dimensione idonea a progetti di una certa rilevanza”.

Non a caso, il Mandamento investe in molti corsi di formazione per artigiani e collaboratori: sulla sicurezza, sull’uso del pc, sulla conoscenza della lingua inglese, sull’utilizzo delle strumentazioni. Nasce la “Scuola d’impresa” mandamentale: incontri di formazione manageriale rivolti agli imprenditori.

Vengono anche organizzati corsi dirigenziali per i delegati comunali e i dirigenti associativi, per supportarli nel loro ruolo di rappresentanza. Oltre alle comunità di mestiere, nel Mandamento di Treviso sono operativi i gruppi sociali G.I.ART. (giovani imprenditori artigiani), l’ANAP (associazione nazionale artigiani pensionati) e il Gruppo Donne.

Il segretario di questi anni è Alessandro Barbon.



La nuova giunta Pagotto, 2007

La giunta Baccichetto lascia l'incarico e a maggio 2007 il consiglio direttivo nomina una nuova giunta esecutiva, presieduta da Carlo Pagotto, falegname di Spresiano. Con lui ci sono i vicepresidenti Renzo Sartori (responsabile delle categorie) e Mauro Cadonà (responsabile del territorio), insieme a Giuseppe Barison, Claudio Camilotto,

Saverio Micheletto, Ennio Piovesan.

Gli obiettivi con i quali il presidente Pagotto si presenta sono "da un lato la valorizzazione e rafforzamento della struttura interna del Mandamento, cercando di migliorare costantemente l'ambiente di lavoro e i servizi offerti agli artigiani, dall'altro il rilancio dell'Associazione, promuovendone una conoscenza più approfondita e diffusa nel territorio. Vorremmo caratterizzare la nostra presenza con il coinvolgimento del consiglio generale in tutte le scelte importanti per l'Associazione e con il contributo dei delegati comunali e dei rappresentanti di categoria".



Congresso straordinario del 2007

Il 25 agosto 2007 entra in vigore la legge 123 sulla sicurezza sul lavoro, che comporta per gli artigiani adempimenti normativi non trascurabili. Nell'aprile 2008 viene emanato il Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il 2 dicembre 2007 al Boscolo Maggior Consiglio di Treviso si riunisce il Congresso straordinario dei delegati, per adeguare lo statuto mandamentale a quello provinciale. Un passaggio con un grande significato, poiché tutto il sistema Confartigianato di Treviso si uniforma alle medesime regole.

A inizio 2009 il Mandamento di Treviso conta oltre 3mila aziende associate, un centinaio di collaboratori, una sede centrale e cinque uffici periferici: Mogliano Veneto, Villorba, Paese, San Biagio di Callalta, Roncade.

Nel corso del 2009 le aziende trevigiane cominciano già ad avvertire i segnali della forte crisi che segnerà un'intera epoca storica e sarà ricordata come una delle peggiori crisi economiche degli ultimi decenni. Ne risentono in modo

particolare i settori metalmeccanico, edile, abbigliamento, legno e arredo, autotrasporti. Il ruolo del Mandamento diventa nodale per supportare le aziende, ad esempio aiutandole nel ricorso agli ammortizzatori sociali, e soprattutto nei processi di aggiornamento e di ricalibratura dei modelli di business.

Il 25 ottobre 2009, nell'auditorium del Collegio vescovile Pio X di Treviso, si tiene il XIX Congresso dei delegati. Le urne premiano la continuità, riconfermando presidente Carlo Pagotto e vicepresidenti Renzo Sartori ed Ennio Piovesan. Il congresso è preceduto da una lunga attività di preparazione e coinvolgimento della base sociale.



Congresso 2009, il tavolo dei relatori

2009: il sessantesimo dell'Associazione



Oltre alla pubblicazione online del nuovo portale associativo www.artigianonline.it, ricco di servizi informativi e consulenziali,

il sessantesimo di fondazione del Mandamento viene celebrato attraverso tre momenti significativi.

- a. Un convegno economico il 7 febbraio con illustri relatori, fra i quali Salvatore Dominick (economista del Fondo Mondiale Internazionale) che interviene sul tema “La crisi finanziaria e le prospettive dell’economia mondiale”. A conclusione Confartigianato Treviso premia le aziende artigiane associate da almeno 40 anni;
- b. il Mandamento collabora con il Comune di Treviso sostenendo due iniziative culturali e ricreative: la tradizionale Festa dei Buranelli e il Concerto lirico dell’Assunta;
- c. Confartigianato Mandamento di Treviso istituisce per la prima volta il Premio di laurea “Confartigianato Treviso”, in collaborazione con l’Università Ca’ Foscari di Venezia e il Centro Interdipartimentale Cultura ed Economia della Globalizzazione (C.E.G.). Obiettivo: approfondire la conoscenza delle piccole e medie imprese locali, facendole conoscere a un vasto pubblico. La cerimonia di consegna del Premio avviene il 21 novembre nell’aula magna della facoltà di Giurisprudenza nella sede universitaria di Treviso. La giuria, presieduta da Ferruccio Bresolin (direttore del C.E.G.) e composta dai docenti universitari Giancarlo Corò e Bruno Barel, insieme al presidente Carlo Pagotto, assegna il premio ex aequo a tre candidate.



Il convegno economico del sessantesimo

Capitolo 7

DAL 2010 AD OGGI

La nascita di un nuovo paradigma di impresa

Presidenti:
Carlo Pagotto (fino al 2014),
Ennio Piovesan (dal 2014 ad oggi)



Carlo Pagotto



Ennio Piovesan



L'ultimo decennio di storia del Mandamento, quello che va dal 2010 ad oggi, comincia in terribile salita per tutto il settore artigiano, anche nella prospera provincia di Treviso, che negli anni Ottanta e Novanta ha toccato delle punte di massima eccellenza ed è stata studiata come un modello economico vincente, quello del mitico Nordest "locomotiva d'Italia", dove "il piccolo è bello".

È pur vero che in precedenza c'erano stati tanti altri momenti difficili per l'economia in generale e per il settore artigiano in particolare, ma nessuno avrebbe mai potuto immaginare una crisi tanto cruenta e lunga come quella iniziata nel 2008, con il fallimento negli Stati Uniti di Lehman Brothers.

Ad un certo punto, tutto sembrò crollare, non c'erano più certezze.

Le zone industriali e artigianali della provincia di Treviso, hanno cominciato a svuotarsi, dovunque sono comparsi cartelli sui capannoni con le scritte "vendesi" e "affittasi".

Oggi, che il peggio è passato, e che l'artigianato trevigiano ha ripreso la sua corsa, possiamo guardare con serenità e sguardo lucido a quegli anni recenti e alle cicatrici che hanno lasciato, ma quanta fatica e quante energie sono state spese!



L'economista Ferruccio Bresolin

Significativo a tal proposito l'augurio che Ferruccio Bresolin, economista dell'Università Ca' Foscari di Venezia, lasciò agli artigiani al convegno del 7 febbraio 2009 per i 60 anni del Mandamento. Il titolo dell'incontro era "Impresa artigiana, mercato locale e mercato globale. La crisi come occasione per crescere". Bresolin disse: *"Passata l'euforia per l'economia virtuale basata sulla finanza, ci si augura che il sistema economico ritorni presto alla centralità del prodotto e del servizio. Che significherebbe, in ultima analisi, un ritorno all'azienda artigiana. La quale rappresenta uno degli assi portanti del nostro sistema, insieme ai lavoratori autonomi e alla media borghesia professionale, garantendo alti livelli di coesione e di mobilità sociale"*.

“È soprattutto nei momenti difficili che le imprese chiedono assistenza e supporto, in modo ordinario e straordinario”

In tale contesto, il Mandamento Confartigianato ha continuato a essere un baluardo per i suoi associati. La crisi è stata uno stimolo fortissimo per ripensarsi come Associazione di categoria, per aggiornarsi e rinnovarsi.



Via Zalivani, ambulatorio di medicina del lavoro

Ecco che in questi anni sono stati avviati nuovi servizi, come lo Sportello Assistenza Legale e lo Sportello Energia (2010), lo sportello Cof e Badanti (2011), è stato aperto un ambulatorio di medicina del lavoro presso la sede di via Rosa Zalivani (nel 2014), si è potenziato l'Ufficio Credito manda-

mentale, si sono rafforzate le attività di formazione permanente, sono state incentivate occasioni per l'internazionalizzazione delle aziende aprendo uno sportello ad hoc, per l'aggregazione (ad esempio, per l'acquisto di fotovoltaico e solare termico), si è stimolata l'innovazione delle imprese, si è lavorato molto per rafforzare il legame con il territorio, in primis con gli Enti locali e con le altre Associazioni di categoria.

Nel frattempo, l'Associazione non ha dimenticato l'aspetto solidaristico, aiutando fra le altre Apio onlus, associazione trevigiana per la prevenzione e informazione oncologica e Advar, associazione onlus che si occupa dell'assistenza ai malati oncologici in fase avanzata e terminale.

“Quando le cose vanno bene – è stato ripetuto durante il XIX Congresso dei delegati del 25 ottobre 2009 – gli Enti e le Associazioni di categoria sembrerebbero quasi non servire. Ma è soprattutto in momenti difficili come quello attuale, che le imprese chiedono assistenza e supporto, in modo ordinario e straordinario”.

Come evento da segnalare, il 10 giugno 2010 Confartigianato Treviso, insieme all'Università Ca' Foscari di Venezia, è protagonista di un convegno economico nell'aula magna della sede universitaria di Treviso. Nell'occasione



Libro pubblicato da Confartigianato Treviso, 2010

viene presentato il volume “Artigianato e cultura in un mondo che cambia”, tratto dalle tesi di laurea delle vincitrici del premio istituito per il sessantesimo di fondazione del Mandamento, curato dai docenti universitari Ferruccio Bresolin e Giancarlo Corò. Un volume che fa parte della collana Quaderni del CEG (centro interdipartimentale su Cultura ed Economia della Globalizzazione).

Nel corso del 2010 viene costituito un gruppo di lavoro sugli appalti per il settore pubblico, per aiutare le imprese associate - specie quelle del comparto delle costruzioni - a cogliere nuove opportunità, cercando di aggirare la crisi.

Nell'estate 2011 in Mandamento arriva un nuovo segretario, Carlo Ceriana, precedentemente direttore di Confartigianato Marca Trevigiana Formazione Srl. Dal 2012 lo affianca come vicesegretario Andrea Paronetto, già responsabile dell'area Amministrazione del Mandamento.

“Il Mandamento incentiva una maggiore integrazione fra scuola e mondo produttivo, a partire da un corposo progetto di orientamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado”

In questi anni il tema della formazione permanente, che è sempre stato cruciale nei percorsi di formazione degli imprenditori e dei loro collaboratori, diventa ancora più centrale, in un contesto socio-economico in continuo cambiamento. Ad esempio si organizzano corsi di comunicazione e di public speaking, di marketing, sui social media, ma anche di controllo di gestione e di analisi di bilancio.

Inoltre, si spinge molto sulla maggiore integrazione fra scuola e mondo produttivo. *“Il rapporto fra mondo della formazione/ricerca e mondo della produzione è tema dibattuto da lungo tempo; la sua complessità – dichiara il presidente Carlo Pagotto – a mio avviso dovrebbe prevedere un cambio di tipo culturale profondo e concreto, da parte di tutti. In definitiva, credo che il mon-*

do della scuola e della produzione dovrebbero incontrarsi di più. Può sembrare cosa ovvia e banale, ma non lo è”.

Proprio in tema di formazione, in Mandamento prende avvio un articolato progetto di orientamento al lavoro artigiano, in collaborazione con i dirigenti delle scuole medie inferiori dei 22 Istituti comprensivi che operano nell'area mandamentale, compresi alcuni istituti di formazione superiore.

Dal 2012 inizia una lunga stagione formativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, in seguito all'introduzione di nuove normative.

Altra tappa significativa per il Mandamento, nel 2013, la definizione di un Codice Etico associativo, specchio della migliore essenza dell'associazione, che parla di qualità del lavoro, di buone relazioni interpersonali, di prodotti e servizi.

Un tavolo di lavoro strategico al quale Confartigianato Treviso partecipa fin dal 2012 è la definizione del PAT piano di assetto territoriale della città di Treviso, gestito dal Comune capoluogo, che necessariamente deve tener conto e coordinarsi con le linee di sviluppo urbanistico dei Comuni della cintura urbana.

Il Mandamento viene coinvolto dalla giunta di Giovanni Manildo anche nei progetti per la rivitalizzazione del centro storico cittadino.

Il 2013 si apre con l'introduzione di alcune novità in materia di servizi e consulenza alle imprese, in aggiunta a quelli più "tradizionali" e consolidati (come contabilità, paghe, ambiente e sicurezza, formazione, credito, sindacale e territorio, previdenza, Caaf). I nuovi servizi offerti dal Mandamento riguardano il supporto legale, la consulenza assicurativa, il controllo di gestione, uno sportello URP ufficio relazioni con il pubblico.

La denominazione del Mandamento, in linea con il sistema nazionale, diventa "Confartigianato Imprese Treviso" (non più solo "Confartigianato Treviso"), per rappresentare meglio la natura e le capacità di rappresentanza dell'Associazione, flessibile, in grado di supportare sia la micro-impresa e il lavoratore professionista, così come le aziende più grandi e maggiormente strutturate.

Il 19 luglio 2014 viene ristrutturato completamente l'ufficio periferico di Paese, aperto nel 1988, rendendo gli spazi più accoglienti e meglio organizzati.

Internazionalizzazione e progetti di rete

Alcune questioni non sono più rinviabili neppure per le piccole imprese, come la capacità di vendere nei mercati esteri. Nell'aprile 2013 una delegazione di imprese artigiane associate al Mandamento partecipa a una missione esplorativa in Brasile, per comprendere le potenzialità di quel mercato. Un'attività analoga viene organizzata a febbraio 2014, quando un gruppo di aziende trevigiane partecipa alla fiera IDF Expo



Ingresso IDF Expo a Muscat, Oman



IDF Expo Muscat, lo stand delle aziende trevigiane



Artinrete, visita guidata ad un cantiere

a Muscat, capitale del Sultanato dell'Oman. Poco prima, nel novembre 2013, il presidente Pagotto con il segretario Ceriana erano stati a Casablanca, in Marocco, per una missione di ricognizione a Medinit fiera delle eccellenze italiane.

Nello stesso periodo, un gruppo di aziende del comparto edile (costruzioni, pittori edili, serramentisti, impianti elettrici e termoidraulici) cominciano a ragionare insieme su un progetto di casa low cost, iniziativa stimolata da Confartigianato Imprese Marca Trevigiana attraverso il progetto "Edilizia a basso costo ed alta efficienza energetica". Nel luglio 2014, un gruppo di 21 aziende del Mandamento di Treviso costituisce il Consorzio Artinrete, tuttora operativo, dando vita ad un contratto di rete con l'obiettivo di offrire ai clienti un servizio chiavi in mano. Il primo progetto condiviso è quello della realizzazione di case low cost; poi sono succedute varie altre iniziative in ambito di efficientamento energetico e di ristrutturazione.



L'ufficio di Paese dopo la ristrutturazione



Congresso 2014 a Santa Caterina

Un'altra tappa significativa di quell'anno è il XX Congresso dei delegati, che si riunisce il 30 novembre 2014 nell'auditorium di Santa Caterina a Treviso. Termina il mandato di Carlo Pagotto: nel segno della continuità, viene eletto presidente Ennio Piovesan, imprenditore nel settore dei servizi post vendita per prodotti elettronici e idrosanitari, di Casier. Lo affiancano i vicepresidenti Fabio Battistella, vicario con delega alle categorie, e Claudio Camilotto, con delega al territorio. Quest'ultimo sarà sostituito successivamente da Flavio Guerretta, nel dicembre 2015.

Gli obiettivi strategici indicati dal neopresidente Piovesan sono sintetizzati in sei punti: 1. lavoro di rete (*"dobbiamo riuscire a creare sistema e generare condivisione, poiché solo in questo modo potremo trovare soluzioni vincenti e durature, facendo 'massa critica' e superando il limite delle piccole dimensioni delle nostre aziende artigiane"*); 2. formazione permanente; 3. rafforzamento dei servizi mandamentali; 4. un impegno deciso sul fronte dell'innovazione, *"per fornire agli associati adeguato supporto in ambiti quali l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica"*; 5. un'attenzione speciale per i giovani imprenditori; 6. una collaborazione sempre più strutturata con il mondo della scuola.

Per quanto riguarda il metodo, due sono le questioni che stanno particolarmente a cuore a Piovesan: *"il lavoro di squadra, ecco perché ho voluto che ad ogni componente di giunta sia assegnata un delega specifica, così come ho incentivato al massimo la modalità per aggregazione e i ragionamenti per filiera di settore. Infine, ho sempre invitato gli artigiani a partecipare. È finito il tempo della delega e del demandare agli altri, occorre mettersi in gioco e impegnarsi in prima persona"*.

Una delle prime attività del gruppo dirigente guidato da Piovesan è un viaggio-studio a Roma, nella primavera 2015, per conoscere di persona la struttura organizzativa di Confartigianato nazionale e capire le sue relazioni nel territorio.

Accordi con Banche di Credito Cooperativo

In tema di accesso al credito e di supporto alle imprese, una delle questioni più complesse e difficili da affrontare, il Mandamento in questi ultimi anni ha stipulato accordi strategici con altrettante banche locali.



Progetto Startup con BCC Monsile

Nel settembre 2015 ha siglato un protocollo con Banca di Monastier e del Sile Cooperativo, al quale hanno aderito anche Ascom-Confcommercio Treviso, il Consorzio regionale di garanzia per l'Artigianato e Terfidi Veneto. Si tratta dello stanziamento di un fondo destinato a

imprese startup. Sempre con BCC Monsile, Confartigianato ha firmato un accordo per la concessione di leasing finanziari a favore delle aziende artigiane per l'acquisto di beni strumentali e di autoveicoli.



La firma dell'accordo con CentroMarca Banca

Altro accordo più recente è quello firmato il 22 ottobre 2018 con CentroMarca Banca Credito Cooperativo di Treviso e Venezia, con il coinvolgimento di Veneto Garanzie. In base al protocollo definito dalle controparti, CentroMarca Banca mette a disposizione delle aziende associate al Mandamento un plafond di 30 milioni di euro, che saranno erogati a tassi agevolati, velocemente e con spese ridotte. In particolare, sono tre le tipologie di investimenti ipotizzati: per il rinnovo tecnologico e del parco automezzi, per la liquidità, per tasse e tredicesime.



I dirigenti del Mandamento di Treviso a Roma con il segretario generale Cesare Fumagalli

Il 15 aprile 2015 il Sistema Confartigianato Imprese Marca Trevigiana - insieme a tutti i rappresentanti delle Associazioni artigiane, ai sindacati dei lavoratori e all'Anci (associazione nazionale Comuni italiani) - sottoscrive un protocollo per il contrasto all'abusivismo e al lavoro sommerso. Nel contempo il Mandamento avvia una campagna presso i

propri associati per sostenere l'economia attraverso la legalità e sensibilizzare i cittadini nella scelta di imprese e professionisti "in regola".

Sempre sul tema del contrasto all'abusivismo, il 17 maggio 2016, al cinema Manzoni di Paese, Confartigianato Imprese Treviso porta in scena il monologo teatrale "Tutto quello che sto per dirvi è falso", interpretato da Tiziana Di Masi.

Oltre alle iniziative di formazione continua per artigiani e collaboratori, con proposte sempre all'avanguardia, un aspetto sul quale il gruppo dirigente guidato da Piovesan insiste molto è il ritorno dell'Associazione nelle piazze, attraverso la partecipazione a vari eventi promossi dalle Amministrazioni comunali, come ad esempio le iniziative e le mostre-mercato in piazza Borsa a Treviso, in tutte le stagioni dell'anno. *"Finalmente - è stato il commento di alcuni*



PalaTreviso in piazza Borsa

associati - le imprese artigiane tornano in centro città, dove le nostre botteghe hanno sempre animato vicoli, piazze, sottoportici, offrendo i propri servizi e prodotti di qualità". "In ogni occasione espositiva - commenta il presidente Piovesan - le imprese artigiane danno

dimostrazione concreta del loro valore aggiunto, che è fatto di arte, manualità, inventiva, capacità di fare e di innovare".

La presenza degli artigiani nei vari Forum o Consulte delle Attività produttive promosse dai diversi Comuni del Mandamento, è segno tangibile che Confartigianato partecipa attivamente alla vita delle comunità territoriali, portando il proprio contributo e il punto di vista delle imprese.

Innovazione e attività specifiche per i giovani



Laboratorio degli Istituti Fraunhofer

Innovazione e ricerca applicata sono aspetti sui quali le imprese artigiane e il Mandamento hanno molto lavorato in anni recenti, specie con il sostegno della Camera di Commercio. Nel novembre 2013, ad esempio, il gruppo dirigente è stato in visita in Germania agli Istituti

Fraunhofer, il più grande centro europeo di ricerca applicata, con oltre 80 unità di ricerca e più di 20mila ricercatori.

E ancora. Nel 2015 è stato lanciato Spazio Hub, un progetto territoriale per incentivare la nascita di nuove imprese e la trasmissione di quelle esistenti, con il contributo della Camera di Commercio e l'apporto strategico dei Comuni.

Dall'altro lato, il Mandamento ha sempre continuato a investire in iniziative di orientamento e formazione per i giovanissimi, andando nelle scuole del territorio a parlare di lavoro artigiano, portando molte testimonianze dirette e invitando i ragazzi a visitare laboratori e aziende locali. Nella sola prima annualità, nell'anno scolastico 2014-15, sono stati coinvolti ben 700 studenti delle medie. *"I giovani si stupiscono molto - racconta una funzionaria che ha seguito l'attività - quando spieghiamo loro che l'artigiano non è solo il falegname oppure l'idraulico in senso stretto, ma anche lo sviluppatore di software e di app".*

Vengono infine attivate esperienze specifiche in alcuni istituti. Come



2016, presentazione "Scuola media manualità" a Paese

il progetto "Scuola media manualità" realizzato grazie al contributo di CentroMarca Banca, nella primavera 2016, all'interno dell'Istituto comprensivo Casteller di Paese.

Il 2015 è anno fondamentale da ricordare poiché, dopo anni di grande crisi, finalmente i dati economici ufficiali cominciano a registrare segnali di discontinuità. *“Non si può parlare di vera e propria ripresa – spiegava il segretario Ceriana in “Futurartigiano” di dicembre 2015 – perché nulla sarà come prima del 2008, ma*

“Il 2015 è ricordato come l’anno in cui, finalmente, dopo anni di grande crisi, si cominciano a registrare segnali di discontinuità”

quanto meno si nota un’inversione di tendenza. Ad esempio, crescono gli occupati, sono in netto calo i fallimenti aziendali così come la cassa integrazione, stanno ripartendo la domanda interna e i consumi”.



Lo staff dell'ufficio consulenze aziendali

A inizio 2016 viene implementato e potenziato l'ufficio di consulenza aziendale e societaria presso la sede centrale di via Rosa Zalivani. L'obiettivo è dare una risposta meglio efficace alle esigenze di tutte quelle realtà maggiormente strutturate presenti in Mandamento e di intercettare nuove imprese. I servizi offerti vanno dalla

gestione di società di capitali, alla consulenza societaria, comprese operazioni straordinarie (come liquidazioni e trasformazioni), fino a consulenze personalizzate in materia fiscale e gestionale.

È pienamente operativo il nuovo portale provinciale www.confartigianatojob.it dedicato a tutte le imprese che ricercano personale oppure sono interessate all'attivazione di stage. A tale scopo, il Mandamento apre uno sportello dedicato.

Altro passaggio importante a livello organizzativo, che richiede un'intensa attività di formazione per tutto il personale interno, è il passaggio nel gennaio 2017 al nuovo software Zucchetti. Si tratta di una scelta epocale, in quanto il nuovo gestionale è progettato per sostenere la crescita delle imprese e permettere la massima efficienza dei processi di carattere contabile, amministrativo, organizzativo, logistico e produttivo.



La 1ª Convention dei Delegati a Palazzo dei Trecento, 2017

Il 19 novembre 2017 si tiene la prima Convention dei Delegati a Palazzo dei Trecento a Treviso: momento fortemente voluto dai dirigenti per fare il punto di metà mandato e condividere i futuri obiettivi strategici del Mandamento. Tre hashtag riassumono gli obiettivi strategici dell'Associazione, ossia *#tuteladimpresa* per l'attività sindacale; *#essereimprenditore* che riassume tutti i servizi e gli strumenti a supporto degli artigiani, con un'attenzione particolare ai giovani e alle loro esigenze; *#associatidivalore* per dare visibilità alle aziende artigiane.

Arriviamo quindi a fine 2017 e al 2018, in cui centrale è la questione formativa con l'introduzione dell'obbligo di Alternanza Scuola-Lavoro (ASL). Il 7 ottobre 2017 viene organizzato un convegno a Paese, al teatro Manzoni; il 18 ottobre 2017 viene firmato un accordo specifico – insieme a Confartigianato Imprese Marca Trevigiana – con ENGIM Veneto scuola di formazione professionale. Nel 2018 è la volta di accordi specifici con il Turazza, con l'Istituto Giorgi-Fermi e con l'Istituto Leonardo Da Vinci-Accademia del Benessere di Treviso, scuola professionale di estetica.

Altre attività nodali del Mandamento sono la formazione e la consulenza alle imprese su due grandi novità: il nuovo Regolamento UE sulla Privacy introdotto il 25 maggio e poi l'obbligo di fatturazione elettronica, per tutti, da gennaio 2019.



Incontro sulla fatturazione elettronica, 2018



Evento formativo sul GDPR, 2018



Convegno sulla legge di stabilità, marzo 2016

Molto apprezzata pure Accademia-dimpresa: un corso di management, articolato in 8 seminari, rivolto specificamente ad artigiani e collaboratori su temi di attualità per l'impresa, a cadenza mensile, da febbraio a novembre 2018.

In materia di innovazione, il Mandamento nella primavera 2018 inaugura il servizio di Counselling Fericorti® per proporre agli artigiani uno strumento specifico per il superamento dei conflitti aziendali, frequenti nelle aziende familiari, soprattutto nella fase dei passaggi generazionali.

Novità del 2019 è il rinnovo e potenziamento del Centro Elaborazione Dati (CED), con un progetto di monitoring per il controllo e la gestione di tutta la rete informatica del Mandamento, utile sia per la gestione interna che per fornire ai soci

servizi innovativi. Il CED è stato intitolato alla memoria del ragioniere Mario Carniato. Inoltre ci sarà l'apertura di una nuova sala formazione da 36 posti, di supporto agli attuali spazi associativi.



Il tracciato della superstrada Pedemontana Veneta

di Mogliano Veneto a Conegliano, nel tentativo di mitigare i disagi che sicuramente comporterà sul territorio.

Per finire, non possiamo dimenticare l'intensa attività di animazione territoriale che il Mandamento esercita nei 22 comuni di sua competenza, attraverso i circoli, e poi tutte le iniziative promosse dalle singole categorie di mestiere.



Un momento conviviale del gruppo ANAP, i pensionati artigiani, Natale 2015

Due problematiche di rilievo sulle quali il Mandamento si è speso in questi anni, in collaborazione con altre Associazioni di categoria, sono state il Terraglio Est, per il quale si invocava l'apertura, e la superstrada Pedemontana, per la quale si è chiesto alla politica di intervenire con la liberalizzazione dell'autostrada A27 dal casello di Mogliano Veneto a Conegliano, nel tentativo di mitigare i disagi che sicuramente comporterà sul territorio.

A livello mandamentale sono organizzati i costruttori edili, i meccanici auto/elettrauto, i carrozzieri, l'abbigliamento, gli acconciatori, il legno, i pittori edili, gli impianti termoidraulici, gli impianti elettrici, gli autotrasportatori, la meccanica di produzione, i legno/mobiliari.

La crisi degli ultimi anni ha fatto cambiare pelle alle aziende trevigiane, costringendole a riorganizzarsi e a rivedere i propri business e le proprie strategie. Spesso è stato un processo di maturazione doloroso, che ha fatto scomparire parecchie società; chi è sopravvissuto, oggi è più forte e strutturato.

Confartigianato Imprese Treviso conferma il suo ruolo al fianco delle imprese associate, quasi 3mila, condividendone sfide e difficoltà, mettendosi dal lato delle soluzioni.



Relazione del Presidente
Ennio Piovesan

Conclusioni e ringraziamenti

Volontariato e dedizione totale alla causa artigiana.

Lo spirito dei padri fondatori dell'Associazione, a Treviso è ancora evidente in alcuni testimoni, che oggi rappresentano la generazione dei saggi. Alcuni li abbiamo intervistati, ritrovando in loro una grande forza e motivazione, che dovrebbe essere da stimolo anche per la dirigenza e per i soci attuali.



Elio Battistella

Come il Commendatore Elio Battistella, che condusse il Mandamento dal 1977 al 1982, per poi passare alla presidenza provinciale. *“Quelli furono anni di grandi cambiamenti e di scelte per certi versi rivoluzionarie - ricorda oggi - come l'introduzione dell'informatizzazione negli uffici, perchè non era più pensabile fare i conti a mano. Lavorammo molto, tramite riunioni su riunioni, anche per creare sinergie con gli altri Mandamenti, con le categorie, perchè avevamo capito che la nostra enorme forza consisteva nel lavorare insieme, tutti uniti. Ma per farlo era necessario superare alcune rigidità all'interno del sistema. Il dialogo e la formazione furono i nostri capisaldi”.*



Renato Boschiero

Grande spirito battagliero lo ritroviamo anche in Renato Boschiero, per decenni impegnato nel settore sindacale di Confartigianato, fino al 2004, quando lasciò i numerosi incarichi che aveva a livello nazionale, non solo mandamentale e provinciale. *“In Mandamento ho sempre avuto cariche dirigenziali, sono stato vicepresidente fin dagli anni Settanta, però non ho mai accettato la presidenza, poichè ritenevo che il mio apporto potesse essere massimo in ambito sindacale, dove avevo maturato esperienze e competenze, specie nella categoria dei metalmeccanici. La prima grande battaglia, alla quale ne seguirono molte altre, fu quella per i contratti di apprendistato nel settore metalmeccanico: non era più accettabile che gli apprendisti, grazie agli sgravi fiscali, ricevessero buste paga più elevate degli operai*

qualificati. Ebbene, il contratto approvato a livello sperimentale a Treviso, fu poi replicato su scala nazionale”.



Ettore Braggaglia

Altro protagonista di quell'epoca fu Ettore Braggaglia, oggi ultranovantenne, Cavaliere della Repubblica. Dopo un'esperienza da emigrante in Argentina, nel 1954 tornò a Treviso, dove aprì il suo studio fotografico in via Bianchetti, proprio di fronte a quella che per un periodo fu la sede del Mandamento. Fondatore della categoria dei fotografi a livello provinciale, di quegli inizi ricorda: *“Col tempo presi contatti con i vari colleghi fotografi per cercare di organizzarci per gli orari di lavoro, perchè ognuno andava per conto proprio. Così feci le prime riunioni”*. In Abruzzo, qualche anno dopo, nacque l'Associazione fotografi Abruzzesi, su esempio dell'esperienza trevigiana.

Alcune persone che hanno operato molto per il Mandamento di Treviso, se ne sono andate recentemente.



Da sinistra Mario Carniato e Rino Botter, Congresso 2014

Come Rino Botter, il cui pensiero ha ispirato il titolo di questo libro, Cavaliere della Repubblica, dirigente per lunghi anni del Mandamento e poi presidente provinciale di Confartigianato, dal 1973 al 1979. *“Un esempio di semplicità, discrezione e generosità, uomo lungimirante, cui va il grande merito di aver agito per ‘il bene degli artigiani’ e di aver posto al centro di ogni sua azione la formazione dei giovani e la promozione del comparto”*, come lo ricorda Confartigianato Marca Trevigiana in una nota dopo la sua scomparsa, avvenuta a ottobre 2018.

O come il ragioniere Mario Carniato, “storico” segretario del Mandamento di Treviso, dagli anni Settanta sino al 1995, nella foto precedente ritratto con Rino Botter. Carniato se ne è andato nel dicembre 2016, lasciando cordo-

glio e commozione fra gli artigiani, per i quali aveva rappresentato un grande riferimento umano e professionale. Anche dopo la pensione, Confartigianato era infatti rimasta la sua grande famiglia, di cui al momento della scomparsa era ancora presidente del collegio dei revisori dei conti.

A questi uomini e a tutti gli associati e le associate che Confartigianato Imprese Treviso ha rappresentato in questi decenni, va il sentimento di profonda gratitudine dell'attuale base associativa. Grazie al loro apporto, nel tempo sono stati raggiunti traguardi eccezionali per la categoria artigiana, trevigiana e non solo.

Che questa corsa straordinaria possa essere di esempio e proseguire con soddisfazione di tutte le parti coinvolte.



CARICHE ASSOCIATIVE DAL 1949 AL 2018

Nota metodologica

Non è stato per nulla semplice ricostruire la storia del Mandamento di Treviso. Nonostante nel tempo fossero stati scritti tre libri dedicati all'Associazione, esistono scarsi e lacunosi documenti dei primi anni di vita del Mandamento ma, soprattutto, la maggior parte dei testimoni del passato non c'è più. Ciò nonostante, abbiamo cercato di fare un lavoro di ricerca e raccolta delle informazioni il più scrupoloso possibile, nella consapevolezza che le vicende e i traguardi associativi sono stati innumerevoli e sarebbe impossibile renderne conto in modo esaustivo.

SOCI FONDATORI - 07.02.1949	
C	AGNOLETTO ARDUINO (fotografo)
	ARTUSO AMEDEO (calzolaio)
	BALDASSO VERCELLINO (falegname)
C	BARIOLI GASTONE (autista)
VP	CAPPELLETTO LUIGI (sarto)
	FABRIS ARTURO (elettricista)
	FIGUCCIA NICOLO' (sarto)
	MASETTO ANGELO (falegname)
P	PAVAN ANTONIO (sarto)
C	PEDRONETTO LUIGI (sarto)

Direttivo provvisorio in attesa di una assemblea generale.

Il primo Congresso si svolse nell'ottobre 1949.

CONSIGLIO N. 01 DEL 27.12.1950	
C	AGNOLETTO ARDUINO
C	BACCHIN NARCISO
C	BACCHION MICHELE
C	BANDIERA
C	BARIOLI GASTONE
C	CAPPELLETTO LUIGI
P	PAVAN ANTONIO
C	PEDRONETTO LUIGI

Il secondo Congresso si svolge nella primavera 1952; è confermato presidente Antonio Pavan. Nel 1954 Pavan lascia la presidenza a Biasuzzo e dopo un anno subentra Antonio Gentilin

LEGENDA: P= presidente; VP= vicepresidente; C= consigliere; T= tesoriere; G= componente della giunta esecutiva. In alcuni casi non è stato possibile reperire il nome corretto o completo del dirigente.

III CONGRESSO - 06.02.1955**GIUNTA ESECUTIVA 18.02.1955**

	ATALMI
P	BIASUZZO ANGELO
	BOTTER
	LIBERALI BRUNO

GIUNTA ESECUTIVA 02.09.1956

	BACCHIN NARCISO
	BACCHION MICHELE
	BIANCHINI
P	BIASUZZO ANGELO
	CAPPELLETTO LUIGI
	CATTARIN GELINDO
	GUMIRATO
	PAVAN ANTONIO

V CONGRESSO - 28.06.1959

	BACCHIN NARCISO
G	BACCHION MICHELE
T	BIASUZZO ANGELO
	BONAZZA GIACOMO
G	BORNIA GIORGIO
	BOTTER GIUSEPPE
	BUSO SECONDO
	CALLEGARI MELCHIORRE
VP	CAPPELLETTO LUIGI
	CATTARIN GELINDO
G	CRESPAN ANTONIO
	GANDELLI AMOS
P	GENTILIN ANTONIO
	GHEDIN CELESTE
	GRANZIOL GINO
	GRANZIOL GIULIO
G	LIBERALI BRUNO
VP	MARINI CARLO
	MILANESE ALDO
	PAVAN ANTONIO
	SCOMPARIN PASQUALE
	TONELLATO VITTORIO

IV CONGRESSO - 26.01.1957**COMITATO DIRETTIVO 10.02.1957**

G	BACCHIN NARCISO
VP	BACCHION MICHELE
G	BUSO SECONDO
VP	CAPPELLETTO LUIGI
P	GENTILIN ANTONIO
G	MARINI CARLO
G	PAVAN ANTONIO

CONSIGLIO DI PRESIDENZA 17.05.1957

	GENTILIN ANTONIO
	CAPPELLETTO LUIGI
	MARINI CARLO
	MASSARO

VI CONGRESSO - 22.10.1961

G	BACCHION MICHELE
P	BIASUZZO ANGELO
G	BONAZZA GIACOMO
	BOTTER GIUSEPPE
	BOTTER MARIO
	BUSO SECONDO
	CALLEGARI MELCHIORRE
VP	CAPPELLETTO LUIGI
G	CATTARIN GELINDO
	CRESPAN ANTONIO
VP	DEGIAMPIETRO LUCIANO
	GANDELLI AMOS
	GENTILIN ANTONIO
	GHEDIN CELESTE
	GRANZIOL GINO
	GUMIRATO ANGELO
	LIBERALI BRUNO
	PRIMIER LUIGI
	SCALCO PIETRO
	SCOMPARIN PASQUALE
G	ZAFFALON PAOLO

VII CONGRESSO - 04.10.1964	
	BACCHION MICHELE
P	BIASUZZO ANGELO
G	BONAZZA GIACOMO
	BOTTER GIAMPAOLO
	BOTTER GIUSEPPE
	BOTTER MARIO
VP	BUSO SECONDO
	CALLEGARI MELCHIORRE
VP	CAPPELLETTO LUIGI
G	CRESPAN ANTONIO
	GANDELLI AMOS
	GENTILIN ANTONIO
	GHEDIN CELESTE
	GRANZIOL GINO
	GUMIRATO ANGELO
	LIBERALI BRUNO
G	MARINI CARLO
T	PRIMIER LUIGI
G	SCALCO PIETRO
	SCOMPARIN PASQUALE
G	ZAFFALON PAOLO

VIII CONGRESSO - 14.05.1967	
I CONSIGLIO 28.07.1967	
	BELLUNATO GIOVANNI
	BUSO SECONDO
P	BIASUZZO ANGELO
	BIRAL ANTONIO
	BONAZZA GIACOMO
	CALLEGARI MELCHIORRE
	CATTARIN GELINDO
	CRESPAN ANTONIO
	GRANZIOL GINO
	MARINI CARLO
	PASIN
T	PREMIER LUIGI
	ROBERTO GIUSEPPE
	SCALCO ANGELO
	VENZO ANGELO
GIUNTA ESECUTIVA N. 01 - 03.07.1967	
	BIASUZZO ANGELO
	BONAZZA GIACOMO
	CAPPELLETTO LUIGI
	CATTARIN GELINDO
	FRASSETTO GIUSEPPE
	MARINI CARLO
	PASIN
	PREMIER LUIGI
	ROBERTO GIUSEPPE

IX CONGRESSO - 17.05.1970	
G	BACCHION MICHELE
	BATTISTELLA ELIO
G	BIASUZZO ANGELO
	BIRAL ANTONIO
G	BONAZZA GIACOMO
G	BOSCHIERO RENATO
	BOTTER GIUSEPPE
	CALLEGARI MELCHIORRE
	CATTARIN GELINDO
	CRESPAN ANTONIO
VP	FRASSETTO GIUSEPPE
	GHEDIN CELESTE
G	GRADA BRUNO
	LIBERALI BRUNO
	MARANGON VINCENZO
P*	MARINI CARLO
	ONGARO EMILIO
G	PREMIER LUIGI
VP	ROBERTO GIUSEPPE
	SCALCO PIETRO
	ZANATTA ENRICO

X CONGRESSO - 28.10.1973	
	AGNOLETTI GIOACCHINO
G	BACCHION MICHELE
	BATTISTELLA ELIO
	BELLUNATO GIOVANNI
G	BIASUZZO ANGELO
	BONAZZA GIACOMO
VP	BOSCHIERO RENATO
	BOTTER GIUSEPPE
	BOTTER RINO
G**	BRAGAGGIA ETTORE
	CATTARIN GELINDO
	DOZZO GIANFRANCO
G	FRASSETTO GIUSEPPE
	GHEDIN CELESTE
	LIBERALI BRUNO
G	MARANGON VINCENZO
P	MARINI CARLO
	ONGARO RINALDO
G	PREMIER LUIGI
VP	ROBERTO GIUSEPPE
G	ZANATTA GIUSEPPE

* il Congresso elegge Biasuzzo che rinuncia, viene eletto Marini

** per altri impegni rinuncia alla carica in Giunta e gli subentra Premier



Congresso 1970, la platea

XI CONGRESSO - 20.03.1977	
P	BATTISTELLA ELIO
	BATTISTELLA LOREDANA
	BORTOLETTO DINO
	BOSCHIERO IVANO
VP	BOSCHIERO RENATO
	BRAGAGGIA ETTORE
VP	CANTON ANGELO
	CONDOTTA ELISEO
G	CORO' ALDO
G	DE STEFANI LINO
G	FANTIN ANGELO
	FRASSETTO GIUSEPPE
	LORENZON DINO
G	MARANGON VINCENZO
G	MARINI CARLO
	PACCAGNAN ODINO
G	PICCHETTI ANGELO
	ROBERTO GIUSEPPE
	ROMANO TULLIO
	SCHIAVON OLIVIERO
	SIMEONI PIETRO

XII CONGRESSO - 15.06.1980	
G	BACCIN GINO
P*	BATTISTELLA ELIO
	BIANCHIN GINO
G	BIGOLIN SALVINO
	BILLIATO RINO
G	BONAVENTURA GIUSEPPE
	BORTOLETTO DINO
VP***	BOSCHIERO RENATO
	CALLEGARI GIUSEPPE
	COLOMBO MARIO
VP	CORO' ALDO
VP/P**	DE STEFANI LINO
G	FANTIN ANGELO
	FRANCESCHIN NORMANNO
	FRASSETTO GIUSEPPE
	GAGNO AGOSTINO
	GASPARINI ARMANDO
	GOBBO FERNANDO
	GRANELLO DINO
	GUGLIELMINI ROBERTO
	LONDERO FRANCO
G	LUNARDI BRUNO
G	MARANGON VINCENZO
	MILANESE GABRIELE
	NACHIRA MASSIMO
	PAVAN UMBERTO
****	ROBERTO GIUSEPPE
	ROMANO TULLIO
	SCHIAVON OLIVIERO
	SCOTTA ALDO
	TORRESAN ANTONIO
	VENDRAME GIOVANNI
****	ZANCHETTA BENIAMINO
	ZIZOLA FRANCESCO

* dimissioni da presidente nel Consiglio del 21.12.82 per molteplici impegni

** De Stefani subentra a Battistella

*** Vicepresidente, da Giunta del 25.01.83

**** dimissioni di Roberto e subentra Zanchetta, Consiglio direttivo 13.09.82

XIII CONGRESSO - 09.10.1983

	BATTISTELLA ELIO		GRANELLO DINO
	BIANCHIN GINO		GROLLO RENATO
VP	BIGOLIN SALVINO		GUGLIELMINI ROBERTO
	BILLIATO RINO		LORENZON DINO
G	BIONDO MARIO		LUNARDI BRUNO
	BIRAL ROBERTO		MARANGON VINCENZO
	BONAVENTURA GIUSEPPE		MARTINI GIOVANNI
G	BORTOLETTO DINO	G	MICHIELETTO CLAUDIO
	BOSCHIERO RENATO		MILANESE GABRIELE
G	BOTTER RINO	G	PACCAGNAN ODINO
G	CALLEGARI GIUSEPPE		PAGOTTO CARLO
	CASARIN GIOVANNI		POLO GIUSEPPE
	CONDOTTA ELISEO	G	POSSAGNO RINO
VP	CORO' ALDO		RIGOLI LORENZO
P	DE STEFANI LINO		ROMANO TULLIO
	DONADI ORFEO		RUBINATO GASTONE
	FANTIN ANGELO	G	SCHIAVON OLIVIERO
	FRANCESCHIN NORMANNO		SCOTTA ALDO
	FRASSETTO GIUSEPPE		TOSELLO VALENTINO
	FURLAN FRANCO		VANIN LUIGI
G	FURLAN IVANO		VANIN MARIANO
	FURLANETTO GAETANO		ZAGO GINO
	GAGNO AGOSTINO		ZANCHETTA BENIAMINO
	GASPARINI GIOVANNI	G	ZIZOLA FRANCESCO
	GOBBO FERNANDO		

XIV CONGRESSO - 27.09.1987

	BATTISTELLA ELIO		GASPARINI ARMANDO
VP	BIGOLIN SALVINO		GRIGOLETTO DANILO
G	BIONDO MARIO		GUGLIELMINI ROBERTO
	BIRAL ROBERTO		GIACOMIN SERGIO
	BORGIO RUGGERO		LUNARDI BRUNO
G	BORTOLETTO DINO	VP	MICHIELETTO CLAUDIO
G	BOSCHIERO RENATO	G	MILANESE GABRIELE
G	BOTTER RINO		MARAGON VINCENZO
G	CALLEGARI GIUSEPPE		MATTIUZZO LEANDRO
	CALLEGARI VALENTINO		MIGLIORANZA ALDO
	CLAMA ADRIANO		MICHELETTO MARINO
	CASARIN GIOVANNI		NEGRO DANTE
	COMMISSATI ALBINO GAETANO		POZZEBON GIUSEPPE
P	DE STEFANI LINO		PELLIN MARIO
	DOTTO ROBERTO		PAGOTTO CARLO
	FANTIN ANGELO		POLO GIUSEPPE
G	FURLAN IVANO		POSSAGNO RINO
	FURLANETTO GAETANO	G	ROMANO TULLIO
	FURLAN FRANCO LUIGI	G	SCHIAVON OLIVIERO
	FATIBARDI GASTONE		SCOTTA ALDO
	GRANELLO DINO		TOSELLO VALENTINO
	GOMIERO MASSIMO		VANIN LUIGI
	GAGNO AGOSTINO		VANIN MARIANO
	GROLLO RENATO		ZAGO GINO
G	GASPARINI GIOVANNI		ZANCHETTA BENIAMINO

XV CONGRESSO - 01.03.1992	
G	BACCICHETTO MARIA
	BARDIN LUCIANO
	BELLIO ELIO
	BETTIOL RENZO
	BIGOLIN SALVINO
	BILLIATO RINO
G	BIONDO MARIO
VP	BONAVENTURA GIUSEPPE
G	BOSCHIERO RENATO
	CALLEGARI GIUSEPPE
	CAMILOTTO CLAUDIO
G	CLAMA ADRIANO
	CORSI LUIGI
	DE STEFANI LINO
	DE VINCENTI MAURIZIO
	DOTTO ROBERTO
	FANTIN ANGELO
	FATIBARDI GASTONE
VP	FURLAN IVANO
	GOMIERO MASSIMO
	LUNARDI BRUNO
	MAZZARIOL BRUNO
P	MICHIELETTO CLAUDIO
G	MILANESE GABRIELE
	NEGRO DANTE
	ROMANO TULLIO
	SCHIAVON OLIVIERO
	SECOLI RENATO
	SOLIGO GIUSEPPE
G	TECCHIO STEFANO
	ZAGO GINO
	ZANATTA ELIO
	ZUCCON RITA

XVI CONGRESSO - 06.10.1996	
G	BACCICHETTO MARIA
	BARBON EGIDIO
G	BARDIN LUCIANO
	BERLESE DEVIS
	BETTIOL RENZO
	BILLIATO RINO
	BIRAL ROBERTO
VP	BONAVENTURA GIUSEPPE
G	BOSCHIERO RENATO
	BUSATO FRANCO
G	CAMILOTTO CLAUDIO
	CATTARIN PIERLUIGI
G	CORSI LUIGI
	DE BIANCHI GIUSEPPINA
	DE STEFANI LINO
G	DE VINCENTI MAURIZIO
	FURLAN IVANO
	LOVISETTO GRAZIANO
	MAZZARIOL BRUNO
P	MICHIELETTO CLAUDIO
	MILANESE GABRIELE
	NEGRO DANTE
	PIOVESAN ENNIO
	POZZEBON MIRENA
	SECOLI RENATO
VP	TECCHIO STEFANO
	TIVERON BRUNO
	VENDRAMIN CORRADO
	VENERANDI LUCIO
	VETTORELLO DOMENICO
	ZANCHETTA BENIAMINO

XVII CONGRESSO - 08.10.2000	
VP	BACCICHETTO MARIA
	BARBON EGIDIO
	BARDIN LUCIANO
	BELLO ALESSANDRO
	BETTIOL RENZO
	BONAVENTURA GIUSEPPE
VP	BOSCHIERO RENATO
	CADONA' MAURO
G	CAMILOTTO CLAUDIO
G	CATTARIN PIERLUIGI
	CESTER DIEGO
G	CORRO' STEFANO
G	CORSI LUIGI
	DE STEFANI LINO
G	DE VINCENTI MAURIZIO
	DURIGON FRANCO
	FRANZOI ETTORE
	FURLAN IVANO
	MATTIAZZI NANCY
G	MAZZARIOL BRUNO
	MICHELETTO SAVERIO
	MICHIELETTO CLAUDIO
	NASATO WALTER
	NEGRO DANTE
	PIOVESAN ENNIO
	POZZEBON MIRENA
	SARTORI RENZO
	SCHIEVEN SILVANO
	SECCO GIULIANO
P	TECCHIO STEFANO
	VETTORELLO DOMENICO

XVIII CONGRESSO - 10.10.2004	CD*	
P	BACCICHETTO MARIA	
	BARBON EGIDIO	
	BARDIN LUCIANO	
	BARISON GIUSEPPE	G
G	BELLO ALESSANDRO	
	BETTIOL EMILIO	
G	BETTIOL RENZO	
	BIASINI ANDREA	
VP	BOSCHIERO RENATO	
	CADONA' MAURO	VP
	CAMILOTTO CLAUDIO	G
G	CATTARIN PIERLUIGI	
	CERON GIORGIO	
	DE VIDI NATALINO	
	DURIGON FRANCO	
	FRANZOI ETTORE	
VP	FURLAN IVANO	
	MANENTE MARILENA	
	MICHELETTO SAVERIO	G
G	NASATO WALTER	
	NEGRO DANTE	
	PAGOTTO CARLO	P
	PIOVESAN ENNIO	G
	POZZEBON MIRENA	
	SARTORI RENZO	VP
	SCHIEVEN SILVANO	
G	SECCO GIULIANO	
	TECCHIO STEFANO	
	VENDRAME DANILO	
G	VENERANDI LUCIO	
	VISENTIN MIRCO	

* Il Consiglio direttivo del 3 maggio 2007 ha eletto una nuova Giunta.

XIX CONGRESSO - 25.10.2009	
	BARBON EGIDIO
G	BARISON GIUSEPPE
G	BATTISTELLA FABIO
	BELLO ALESSANDRO
G	BIASINI ANDREA
	BUOSI GIANLUIGI
G	CAMILOTTO CLAUDIO
	CARNIO GIANNI
	CESTER DIEGO
	CONTE FLAVIO
	FAVARO ANTONIO
	FRANZOI ETTORE
	GRANZOTTO CARLO
	GREGUOL MASSIMO
	GUERRETTA FLAVIO
	MANENTE MARILENA
	MAZZARIOL BRUNO
G	MICHELETTO SAVERIO
	NASATO WALTER
	NEGRO DANTE
P	PAGOTTO CARLO
	PASQUALIN SILVIA
G	PAVANETTO RENATO
VP	PIOVESAN ENNIO
	ROSOLIN GIOVANNI
VP	SARTORI RENZO
	SECCO GIULIANO
	VISENTIN ANTONIO
	VISENTIN UMBERTO
	VOLTAREL MAURIZIO
	ZANATTA FERDINANDO

XX CONGRESSO - 30.11.2014	
	ALBERTINI SERGIO
	BASSO ALESSANDRO
VP	BATTISTELLA FABIO
G	BIASINI ANDREA
	BILLIATO DAVIDE
	BOSCHIERO RENATO
	BUOSI GIANLUIGI
VP	CAMILOTTO CLAUDIO
G	CAROLLO FRANCO
G	CESTER DIEGO
	CHIZZALI CARLO
	DANESIN ANTONIO
	FIGHERA RENATO
	FRANCESCHINI PAOLO
	FREGONESE CRISTIANO
	GRESPAN VALTER
G*	GUERRETTA FLAVIO
	MANENTE MARILENA
	PAGOTTO CARLO
G	PAVANETTO RENATO
	PERINOTTO MATTEO
	PIOVESAN GIANCARLO
P	PIOVESAN ENNIO
	SUSIN LUIGI
	TESSER LUIGINO
	TRONCHIN RENATO
G	VENDRAMIN PAOLO
	VETTORI GRAZIANO
	VISENTIN ANTONIO
	ZANATTA FERDINANDO

* Vicepresidente da dicembre 2015,
per dimissioni Camilotto per cessata attività

IL GRUPPO DIRIGENTE MANDAMENTALE

alla data del 7 febbraio 2019, settantesimo dell'Associazione

PRESIDENTE	Ennio Piovesan
VICEPRESIDENTI	Fabio Battistella (<i>vicario</i>) Flavio Guerretta
GIUNTA ESECUTIVA	Fabio Battistella Franco Carollo Diego Cester Flavio Guerretta Renato Pavanetto Ennio Piovesan Luigi Susin Luigino Tesser Paolo Vendramin
CONSIGLIO DIRETTIVO	
Sergio Albertini	Flavio Guerretta
Alessandro Basso	Marilena Manente
Fabio Battistella	Bruno Mazzariol
Davide Billiato	Renato Pavanetto
Renato Boschiero	Matteo Perinotto
Gianluigi Buosi	Ennio Piovesan
Franco Carollo	Giancarlo Piovesan
Diego Cester	Francesca Piva
Carlo Chizzali	Luigi Susin
Antonio Danesin	Luigino Tesser
Renato Fighera	Renato Tronchin
Paolo Franceschini	Paolo Vendramin
Cristiano Fregonese	Graziano Vettori
Oscar Granziolo	Antonio Visentin
Valter Grespan	Ferdinando Zanatta
SEGRETARIO	Carlo Ceriana
VICE SEGRETARIO	Andrea Paronetto

RAPPRESENTANTI COMUNALI

BREDA DI PIAVE	Nicola Scotta
CARBONERA	Valter Grespan
CASALE SUL SILE	Antonio Danesin
CASIER	Andrea Bortoletto
ISTRANA	Renato Fighera
MASERADA SUL PIAVE	Lucio Drusian
MOGLIANO VENETO	Davide Billiato
MONASTIER DI TREVISO	Giovanni Rosolin
MORGANO	Giuliano Secco
PAESE	Antonio Visentin
PONZANO VENETO	Ferdinando Zanatta
POVEGLIANO	Patrizio Tonon
PREGANZIOL	Paolo Franceschini
QUINTO DI TREVISO	Moreno Gomiero
RONCADE	Flavio Guerretta
SAN BIAGIO DI CALLALTA	Alan Bergamo
SILEA	Diego Cester
SPRESIANO	Gianluigi Buosi
TREVISO	Luigino Tesser
VILLORBA	Francesca Piva
ZENSON DI PIAVE	Cristiano Fregonese
ZERO BRANCO	Franco Carollo

PRESIDENTI DI CATEGORIA

COSTRUTTORI EDILI	---
MECCANICI AUTO/ELETTRAUTO	Gianluigi Buosi
CARROZZIERI	Antonio Danesin
ABBIGLIAMENTO	Alessandro Vacilotto
ACCONCIATORI	Fabio Cervesato
LEGNO	Bruno Mazzariol
PITTORI EDILI	Matteo Perinotto
IMPIANTI TERMOIDRAULICI	Luigi Susin
IMPIANTI ELETTRICI	Renato Tronchin
AUTOTRASPORTATORI	Danilo Vendrame
MECCANICA DI PRODUZIONE	Flavio Conte
LEGNO/MOBILIERI	Antonio Visentin
PULITINTOLAVANDERIE	Vanna Bordignon

REVISORI CONTABILI

Antonella Perazzetta (*presidente*)
Daniele Moretto (*membro effettivo*)
Franco Durigon (*membro effettivo*)
Dario Marzola (*membro supplente*)

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Luciano Bardin
Massimo Daniotti
Angelo Fantin



La giunta esecutiva mandamentale, novembre 2017

Atto costitutivo dell'Associazione Artigiani della Marca



N. 5239 di Rep.

COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 1949 millesimecentoquarantanove il 7 sette
Febbraio.

In Treviso, nel mio Studio in Via Indipendenza 12 davanti a me DR. CARLO MARGATI fu Giovanni Notaio
Presidente in Treviso ed iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Treviso,

Sono comparci i Signori:

PAVAS ANTONIO fu Alfonso, nato e domiciliato a Treviso (Via M. D'Asoglio 3), sarto;

CARPELETTI LUIGI fu Atenasio, nato e domiciliato a Treviso (Piazza Pola 11), sarto;

AGHOLETTO ARMINO di Pietro, nato a Comgliano e domiciliato a Treviso (Via Paleocopa), fotografo;

BARIOLI GASTONE fu Giulio, nato a Venezia e domiciliato a Treviso (Via S. Margherita 16), autista;

FEDERONETTO LUIGI fu Francesco, nato a Spresiano e domiciliato a Treviso (Via Dotti 34), sarto;

MASSETTO ANGELO fu Luigi, nato e domiciliato a Spresiano, falegname;

BALDASSO VERCELLINO fu Francesco, nato a Crocetta e domiciliato a Spresiano, falegname;

FIGUCCI NICCOLO' fu Michele, nato a Palermo e domi-

REGISTRATO

a Treviso il 17/2/49

al N. 1751 Vol. 164

Atti Pubblici

Esatte L. 250,=

Il Procuratore superiore

Sto: Dort

(P. S.)

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



ciliato a Treviso (Via S. Agata 15), sarto;

FABRIS ARTURO fu Pasquale, nato e domiciliato a
Treviso (Via Diaz 38), elettricista;

ARTUSO ANEDEDO fu Pietro, nato e domiciliato a S.
Zenone degli Ezzelini, calzolaio.

Comparenti, dalla cui identità personale, sono certo,
i quali, dopo aver concordemente e col mio assenso
rinunciato alla presenza dei testimoni a questo atto,
deliberano di costituire, come costituiscono, la

" ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA MARCA" con sede in
Treviso, alla quale dovranno aderire tutti gli arti-
giani titolari di azienda o esercenti una libera
attività nel territorio della Provincia di Treviso.

L'Associazione ha la sua sede in Treviso ed è regola-
ta dalle Statute composte di n. 31 (trentuna) articoli e stes-
se di tre fogli di carta bollata da lire trentadue di
cui la scrittura a macchina occupa poco più di radi-
ci facciate, che è stato ampiamente discusso ed ap-
provato e che si allega al presente atto sub A af-
finché ne formi parte integrante e contestuale.

L'Associazione ha lo scopo di rappresentare gli in-
teressi degli artigiani per la soluzione dei loro
problemi economici e tecnici.

I comparso in stessa che già convocata l'Assemblea
dei soci che dovrà provvedere alla nomina dei diri-



genti dell'Associazione ed allo scopo di assicurare
 fin da questo momento il funzionamento dell'Asso-
 ciazione stessa e l'efficacità delle sue attività
 deliberano di procedere all'elezione del Presi-
 dente e di un Consiglio Direttivo attribuendo loro tutti
 i poteri di cui agli articoli tutti dello statuto
 e stabiliscono che gli eletti rimangano in carica
 sino a quando l'Assemblea non abbia provveduto alle
 nomine previste dallo statuto.

Vengono pertanto eletti:

PRESIDENTE il sig. PAVAN ANTONIO.

VICE PRESIDENTE il sig. CAPPELLETTO LUIGI.

CONSIGLIERI i sigg. AGNOLETTI ARDUINO, BARIOLI GAS-
 TONE e PEDRONETTO LUIGI che dichiarano di accettare.

I signori compresi delegano i sigg. Pavan Antonio
 e Agnoletto Arduino a firmare e vergare i fogli
 interni dello statuto.

Questo atto, scritto da me Notaio su di un foglio
 per facciate tre e metà circa della quarta facciata,
 venne da me letto con l'aggiunta di signori compresi
 che lo approvano e lo firmano.

Ftto Antonio Pavan

" Cappelletto Luigi

" Pedronetto Luigi

" Barioli Gastone

Foglio 11°



F.to Agnoletto Armino

" Masetto Angelo

" Baldasso Vercellino

" Fignocia Nicolò

" Fabris Arturo

" Arturo Amadeo

" DR. CARLO MARGATTI - Notario - L.S. -



INDICE

Presentazione del presidente	pag. 7
Capitolo 1. ANNI CINQUANTA <i>Gli albori associativi in piena ricostruzione postbellica</i>	pag. 11
Capitolo 2. ANNI SESSANTA <i>Il miracolo economico</i>	pag. 21
Capitolo 3. ANNI SETTANTA <i>Le botteghe diventano imprese</i>	pag. 29
Capitolo 4. ANNI OTTANTA <i>L'epoca dei distretti industriali e della crescita inarrestabile</i>	pag. 39
Capitolo 5. ANNI NOVANTA <i>Il Nordest è "locomotiva d'Italia"</i>	pag. 49
Capitolo 6. IL NUOVO MILLENNIO <i>Tante sfide e cambiamenti all'orizzonte</i>	pag. 59
Capitolo 7. DAL 2010 AD OGGI <i>La nascita di un nuovo paradigma d'impresa</i>	pag. 69
Conclusioni e ringraziamenti	pag. 85
Cariche associative dal 1949 al 2018	pag. 89
Il gruppo dirigente mandamentale	pag. 99
Atto costitutivo dell'Associazione Artigiani della Marca	pag. 102
Bibliografia	pag. 109



BIBLIOGRAFIA

“Gli Artigiani della Marca”, volume curato da Angelo Squizzato.
Settembre 1982.

“Gli Artigiani della Marca anni Ottanta”, volume curato da Ilario Fantuzzi e Angelo Squizzato per i 40 anni dell’Associazione Artigiani della Marca Trevigiana - Mandamento di Treviso. Dicembre 1989.

“Il volo della formica. I 50 anni della Confartigianato di Treviso”,
libro a fumetti, 1999.

“Confartigianato Marca Trevigiana Trentacinque anni 1969-2004”,
Angelo Squizzato, settembre 2004.

“Ettore Bragaglia, fotografo trevigiano. I miei primi 90 anni”,
edito dalla Provincia di Treviso in occasione della mostra dedicata
a Bragaglia e allestita nello spazio Foyer della Provincia
dal 22 febbraio al 31 marzo 2016.

Portale internet di Confartigianato Imprese Treviso
www.confartigianatotreviso.it

“Futurartigiano”, il periodico di Confartigianato Imprese Treviso,
edito dal 1999 e pubblicato con cadenza prima bimestrale
e poi quadrimestrale da settembre 2005.

Interviste a *Elio Battistella, Renato Boschiero, Ettore Bragaglia*, associati
di lunga data, già dirigenti di Confartigianato con incarichi a vari livelli.

Foto tratte dagli *archivi storici di Confartigianato Imprese Treviso*
e di *Confartigianato Imprese Marca Trevigiana*.



SCUOLA

Visita a H-Farm con scuole Morgano, aprile 2017



SCUOLA

Convegno presentazione progetto Drex, ottobre 2017



SERVIZI

Fiera in Oman, febbraio 2014



SINDACALE

Roma mobilitazione "Senza Impresa non c'è Italia", 18 febbraio 2014



SINDACALE

"Senza Impresa non c'è Italia", 18 febbraio 2014, Roma



VITA ASSOCIATIVA

Paese inaugurazione ufficio rinnovato, luglio 2014



VITA ASSOCIATIVA

XX Congresso delegati a Santa Caterina, novembre 2014



VITA ASSOCIATIVA

Visita agli Istituti Fraunhofer, Germania, novembre 2013

FORMAZIONE

Convegno Legge Stabilità al BHR, febbraio 2018



PROMOZIONE

PalaTreviso Cuor di Natale, dicembre 2015



PROMOZIONE

Vetrina Trevigiana, settembre 2009



PROMOZIONE

Treviso Cuor di Natale, dicembre 2017



RELAZIONI ISTITUZIONALI

Incontro con candidati sindaco di Treviso, 04 giugno 2018

RELAZIONI ISTITUZIONALI

Incontro con eurodeputato David Borelli, ottobre 2016



PROMOZIONE

Vetrina Trevigiana, settembre 2009



Mandamento di Treviso

Via Rosa Zalivani, 2

Tel. 0422.21111 - Fax 0422.582460

info.tv@confartigianatotreviso.it

info.tv@pec.confartigianatotreviso.it

Mogliano Veneto

Via degli Alpini, 4/2

Tel. 041.5900644

Fax 041.5935056

Paese

Vicolo Verdi, 3

Tel. 0422.450179 (fiscale)

Tel. 0422.451528 (paghe)

Fax 0422.458770

San Biagio di Callalta

Via Postumia Centro, 130

Tel. 0422.796248

Fax 0422.797763

Villorba

Località Venturali

Vicolo 3 Cime, 24/2-3

Tel. 0422.92781

Fax 0422.920059

www.confartigianatotreviso.it

Seguici anche su:

